IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 174. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 25 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IERI E OGGI

L'*imprudenza* dell'on. Ricotti, secondo la *Tribuna*, consiste in ciò, che giovandosi, *anzi* gloriandosi della difesa che fa il *Pop. Rom.* dei suoi progetti, rischia di voltarsi contro i radicali, che negli uffici votarono a favore.

Benone! Ma se così è, la prima a rallegrarsi delle imprudenze dell'on. Ricotti dev'essere la *Tribuna*. Chi più di lei, ostile al progetto, potrebbe desiderare che i radicali votino contro?

Se la logica a questo mondo vale ancora qualche cosa, nessuno riescirà a comprendere come mai la *Tribuna* invece di dolersi delle imprudenze dell'on. Ricotti e delle difese del *Pop. Rom.* non se ne rallegri vivamente, dal momento che le une e le altre avendo per effetto di accrescere i voti contrari al progetto non possono che giovare al fine, che la *Tribuna* prosegue con tanto ardore, di far respingere il progetto stesso.

E veniamo alle censure nostre di ieri colle difese di oggi.

Era inutile che la *Tribuna* si affaticasse a riprodurre quel che fu scritto dal principio ad oggi nel *Pop. Rom.* sul progetto Ricotti, *sopprimendo*, con nuovissimo metodo polemico, *le dichiarazioni in merito* al progetto; perchè quando avrà ben bene riprodotto articoli del *Popolo Romano* da 24 anni ad oggi non riuscirà mai a dimostrarci incoerenti o a prenderci in contraddizione, mentre potremmo ricordare alla *Tribuna* il precetto evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra.

La consorella comincia dunque dal riprodurre il nostro articolo del 4 giugno, nel quale si censurava il *metodo* adottato dall'on. Ricotti nel presentare il suo piano di riforme, introducendolo cioè di straforo sotto forma di emendamenti al progetto Mocenni. Non abbiamo nulla da mutare neppur oggi a quel giudizio. Se non che la *Tribuna* quando giunge al punto dell'articolo in cui dal *metodo* si passa al *merito* del progetto, tronca di botto la citazione. In verità la manovra è più grossolana di quella cui ricorse l'on. Ricotti e quindi per punirla, le faremo rileggere la parte dell'articolo, relativa al merito.

> Ciò detto in ordine alla manovra dell'on. Ricotti, soggiungeremo subito che noi **non partecipiamo affatto all'allarme suscitato** e anche ad arte esagerato, **da questa riforma.**
>
> E' nella coscienza di tutti, che l'attuale ordinamento dell'esercito non potrebbe protrarsi più a lungo, senza gravi danni e pericoli. Su questo punto non c'è ufficiale superiore od inferiore, che non convenga.
>
> L'affermare adunque *a priori* che le proposte riforme disorganizzino l'esercito non è giusto.
>
> La questione sta nel vedere se vi sia un altro programma di riforme, il quale tenendo conto della finanza, si possa utilmente contrapporre a quello dell'on. Ricotti.
>
> Finora siamo nel campo delle critiche. Si è bensì parlato di uno studio fatto da nove generali, ma non è noto e, per quello che è noto, **non sembra davvero migliore di quello del generale Ricotti.**
>
> (*Pop. Rom.* 4 giugno).

Notino bene i lettori, che questo nostro giudizio si riferiva al *primo* progetto Ricotti, quello che il ministro ritirò dichiarando che fra due giorni sarebbe venuto ad annunziare al Senato quale temperamento avrebbe adottato, lasciando supporre che il progetto completo di riforma potesse forse essere rinviato a novembre.

Che cosa scrive il *Popolo Romano* dopo quella sospensiva?

> Ricotti oggi o domani farà conoscere al Senato quali punti del suo progetto per l'ordinamento dell'esercito egli intenda di mantenere e quali altri egli acconsente di rinviare a più tardi.
>
> In presenza dell'opposizione, che alle proposte innovazioni facevano specialmente i senatori militari, la risoluzione dell'on. Ricotti apparisce corretta ed inspirata ad un giusto senso di opportunità.

E dopo aver ripetuto che sinceramente ed onestamente nessuno può credere che il paese si senta sicuro nelle attuali condizioni dell'esercito, onde la suprema necessità di provvedere, soggiungevamo:

> " Fino a tanto che si è potuto sperare in un miglioramento della finanza, il quale consentisse di restituire, a breve scadenza, al bilancio della guerra i milioni toltigli dopo il 1890, era discutibile se meglio non convenisse ricorrere a temporanei ripieghi, senza toccare alle linee generali dell'ordinamento; ma oggi, sparita od allontanata di molto questa speranza, la ragione principale dei ripieghi è venuta meno e si impongono provvedimenti radicali, che ristabiliscano la turbata armonia tra la vastità dei nostri ordini militari e la scarsezza dei mezzi assegnati per essi. "
>
> (*Pop. Rom. 6 giugno*).

Naturalmente, siccome questi sono veri e propri giudizi in merito, buoni o cattivi poco importa, la *Tribuna* caritatevolmente li sopprime e si dilunga a riprodurre l'articolo del giorno 11, nel quale, di fronte alla decisione presa dall'on. Ricotti insieme ai suoi colleghi di far discutere ora il progetto, anzichè a novembre, noi, coerenti a quanto avevamo detto il giorno 6, censuravamo vivamente questa risoluzione, accusando l'on. Ricotti — *egli che dovrebbe essere il moderatore del gabinetto — di avere ceduto ai colleghi ed esserne stato rimorchiato.*

Soggiungevamo che ci pareva errore forzare il Senato ad una discussione a tamburo battente od a passo di corsa, tanto più che ci pareva un'illusione, dato l'andamento dei lavori alla Camera, il credere di condurlo in porto prima delle vacanze.

Come vedono i lettori, il merito in tutto questo entra per nulla: era una questione di opportunità che facevamo e se la Camera decidesse anche ora di rinviare a novembre, *senza pregiudizio dello stato quo*, il progetto, non ci vedremmo nulla di male.

Del reste si capisce che fino a che c'era speranza di rinviare, noi fossimo pel rinvio, ma dal momento che il Senato ha votato e negli Uffici della Camera si è mostrata tale affluenza da indurre a credere che si voglia discutere ad ogni costo, il polemizzare ancora sui metodi, sull'opportunità o sul rinvio sarebbe lo stesso sprecare la polvere.

Ma tornando al merito, la *Tribuna*, che riproduce un nostro brano del 12 sulla milizia mobile, dimentica il giudizio in *merito* sul nuovo progetto. Esaminate le differenze fra questo e il primo progetto, conchiudevamo:

> " Nessun dubbio, adunque, che le nuove proposte concordate coll'ufficio centrale, migliorano alquanto le prime. "
>
> " Resta sempre la notevole diminuzione di uomini per l'esercito di la linea, ma la minore quantità è in parte compensata dalla migliore qualità delle truppe ecc. ecc.
>
> " Nè sarà opera molto difficile, alla vigilia e nella previsione di una prossima mobilitazione, ricostituire nei reggimenti di fanteria le 327 compagnie, che oggi si sopprimono.
>
> " Le difficoltà grosse erano quelle di mobilitare le batterie dell'artiglieria su 6 pezzi, tenendole, in pace, con 50 soli cavalli e di improvvisare nuove batterie e nuovi squadroni. Eliminate queste, che apparivano quasi insuperabili, l'ostacolo maggiore sarebbe tolto di mezzo, provvedendo sul serio alla milizia mobile. "
>
> (*Pop. Rom. 12 giugno*).

Come vede la *Tribuna* le difese del *Popolo Romano* non sono novissime, nè l'opinione nostra di ieri è differente da quella dei giorni passati, poichè mentre dal primo momento, nonstante il turbine che si era scatenato contro il *primo* progetto, noi non esitammo a dichiarare che non era il caso di condannarlo *a priori* (e si trattava del *primo* progetto) fino a che non si fosse dimostrato che c'era di meglio per uscire dalle condizini presenti, il giorno 12, quando il Senato discuteva le nove proposte, noi, senza reticenze aderimmo al secondo progetto, che è ora dinanzi alla Camera.

Ciò posto, saremmo curiosi di sapere perchè il *Popolo Romano*, convinto che il progetto Ricotti rappresenti un miglioramento alle intollerabili condizioni attuali dell'esercito, non possa difenderlo, ora che si deve discuterlo, mentre la *Tribuna*, convinta dell'opposto, deve poterlo combattere.

Conchiude la *Tribuna* col dire che le nostre difese non saranno prese sul serio dai nostri lettori. Può essere: ma siccome in fatto di serietà ognuno può presumere ciò che vuole, noi ci permettiamo di dubitare a nostra volta che i lettori della *Tribuna* possano prendere sul serio le sue rapsodie retorico-militari.

Politica e Diplomazia

Parigi 24, ore 16,15. — Il governo francese prepara grandi accoglienze al viceré chinese Li-Hung-Tchang. Egli sarà ricevuto con accoglienze reali per emulare quelle di Berlino.

Vienna, 24, ore 15,20. — Il principe Nicolò del Montenegro, reduce da Mosca ove ha assistito alle feste dell'incoronazione è stato ricevuto stamane in udienza dall'imperatore. Questi gli restituì subito dopo la visita all'*Hôtel Imperial* ove alloggia.

Berlino, 24, ore 17,10. — Li-Hung-Tchang assisterà stasera ad una rappresentazione che si darà in suo onore al Circo Henz. Questo basta a smentire le voci corse della sua malattia, che d'altronde il suo medico è il primo a negare.

Belgrado, 24. — Il principe Nikita di Montenegro coi figli principi Danilo e Mirko e col ministri degli affari esteri e della guerra è atteso qui verso la fine della settimana.

Il Re Alessandro e la Regina Natalia lo riceveranno con grandi onori.

Il cardinale Agliardi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 24, ore 17,10 — E' giunto il conte Muccioli, guardia nobile pontificia, che porta il berretto cardinalizio a mons. Agliardi e si recò subito alla Nunziatura a far visita al cardinale.

La cerimonia della solenne imposizione del berretto al nuovo cardinale da parte dell'imperatore avrà luogo sabato.

Il *Narodni Listy* di Praga pubblica un articolo violento contro il cardinale Agliardi e il governo, pei noti dissensi coll'Ungheria, che ne determinarono il ritiro da Vienna.

L'imperatore Francesco Giuseppe riceverà il 30 corrente il cardinale Agliardi in solenne udienza di congedo.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 24. — La Camera si è aggiornata al 3 settembre.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 17.57. — Gli oratori iscritti sul progetto d'imposta della rendita sono finora 29.

Si parla della presentazione di una domanda di credito di cinque milioni per inviare truppe al Madagascar.

La creazione del nuovo grado di generale, proposta dal ministro Billot, trova molte opposizioni nella Commissione parlamentare e anche nell'esercito.

In Oriente.

(S) **Atene**, 24. — Abdullah pascià ricevette ordine di cessare da qualsiasi ostilità nell'isola di Candia; però i soldati continuano a commettervi eccessi.

(S) **Atene**, 24. — Abdullah Pascià ha pubblicato un proclama, col quale convoca l'Assemblea candiotta pel giorno 29 corrente; è però improbabile che l'Assemblea si raduni.

(S) **La Canea**, 24. — E' giunta la R. nave italiana *Vesuvio* per sostituire il *Piemonte*.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Notizie da Wan, 22, recano che i disordini sono stati repressi dalla forza armata.

Sopra domanda dei Turchi, i Consoli inglesi e russi intervennero con successo.

Un Corpo di 500 armeni lasciando Wan fu attaccato e disperso dai Kurdi. Gli armeni fuggirono verso la frontiera Persiana.

Disordini promossi dagli Armeni a Tokat e a Niksar sono stati repressi. La Porta cerca sinceramente di reprimere il movimento.

Ogni giorno hanno luogo conferenze di ministri. Il ministro degli esteri di Grecia ha dichiarato al ministro turco in Atene che la Grecia continua a mantenere ancora un'attitudine corretta, ma non può impedire che siano inviati soccorsi personali e materiali ai Candiotti. Gli invii da Atene di denaro all'Epitropi continuano e grandi ordinazioni di munizioni da guerra furono fatte dalla Grecia all'estero.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Nuovi disordini scoppiarono ieri a Wan. Furono uccisi un grande numero di armeni.

Numerosi armeni si rifugiarono al consolato inglese. L'ordine è stato ristabilito. Il numero totale degli uccisi ieri e nei giorni precedenti si calcola a circa 400.

(S) **Costantinopoli**, 24. — I Dragomanni di tutte le Ambasciate raccomandarono verbalmente, in forma amichevole, l'applicazione delle tre domande, già note, pella pacificazione della situazione nell'isola di Candia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 17,15. — Secondo notizie da Candia la rivolta si va generalizzando.

(S) **Parigi**, 24. — Contrariamente ad alcune asserzioni, l'accordo fra le potenze, riguardo gli affari dell'isola di Candia non è menomamente turbato.

Tra Germania e Spagna

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 15,40. — Sono accolte con soddisfazione le disposizioni manifestate dal governo di Madrid, di far cessare la guerra doganale colla Germania e migliorare le relazioni commerciali tra i due paesi.

Il governo spagnuolo aveva bensì accordato alla Germania la tariffa minima per le merci tedesche, purchè le merci spagnuole importate in Germania fossero daziate in base alla tariffa generale; ma le Cortes avendo respinta la proposta, la Germania applicò immediatamente la tariffa massima alle merci spagnuole. I giornali berlinesi ritengono che ora le Cortes aderiranno alla proposta del governo, e che anche le relazioni politiche tra i due paesi miglioreranno.

I progetti militari

III.

L'avanzamento degli ufficiali

L'insistenza, con la quale, contro verità, si agita la questione dell'avanzamento degli ufficiali, cui, si dice, l'ordinamento Ricotti recherà una profonda iattura, che sarà maggiormente sentita nei gradi inferiori, ci consiglia di riprendere in esame, una volta ancora, cotesto controverso argomento, al quale si collegano tanti interessi materiali e morali di una classe eletta di cittadini, degni di ogni maggior riguardo.

E' una questione di cifre, che dovrebbe essere facilmente risoluta; se si mettesse da banda, nel discuterla, ogni passione politica o personale.

Che l'avanzamento dei capitani ai gradi superiori sia dal progetto Ricotti migliorato per tutte le armi combattenti non è contestato da alcuno. Il dissenso sorge, invece, sulle condizioni fatte all'avanzamento degli ufficiali subalterni, che sono i più, per arrivare al grado di capitano. Noi affermiamo che, anche in questa parte, il progetto Ricotti è vantaggioso agli ufficiali, malgrado la momentanea scossa che l'avanzamento subirà nel periodo di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento; altri lo nega.

Sarà bene ricordare alcune delle cifre, che abbiamo stabilito nei precedenti articoli.

I tre ordinamenti in contrasto fissano come in appresso il numero degli ufficiali inferiori:

	Bertolè-Viale	*Mocenni*	*Ricotti*
	1887	*1894*	*1896*
Capitani	2,873	2,906	2,656
Ufficiali subalterni	5,834	5,809	5,686
Totali	8,707	8,715	8,342
Percentuale { *Capit.*	*32.99*	*33.34*	*31.84*
Percentuale { *Subalt.*	*67.01*	*66.66*	*68.16*

ossia il progetto Ricotti determina un rapporto tra capitani ed ufficiali subalterni, che, se non fosse temperato da altri provvedimenti, ritarderebbe l'avanzamento a capitano dei secondi di 15 mesi in confronto allo stato presente — per il quale corrono circa 15 anni dalla nomina di sottotenente a quella di capitano.

E' vero bensì che l'ufficiale, per l'ordinamento Ricotti, riguadagnerà largamente, nel seguito della carriera, questo maggior tempo passato nei gradi subalterni, e per effetto dei limiti di età e per effetto del nuovo rapporto percentuale tra capitani ed ufficiali superiori (*a*), che, da 31.65 nel progetto Mocenni, sale al 33.56; ma non perciò resterà vero il danno iniziale del subalterno.

Ed appunto, a riparare a questo danno iniziale, che in tutto e per tutto si ridurrebbe ad una maggior permanenza di 15 mesi nel grado di tenente, l'on. Ricotti ha voluto che fosse parte integrante della legge la disposizione, per la quale " un quarto almeno degli ufficiali subalterni **dovrà** essere, in tempo di pace, fornito dal ruolo di complemento. "

In conseguenza di questa savia disposizione, il numero degli ufficiali subalterni *di carriera* diminuisce da 5686 a soli 4265 e la percentuale tra subalterni e capitani discende a 62,27.

Ora, se con la percentuale Mocenni del 66.66 bisognano 15 anni per raggiungere il grado di capitano, con la minore percentuale di 62.27 ne bisogneranno appena 11 e mezzo. Beneficio sicuro: dai tre ai quattro anni nell'avanzamento a capitano; dai due ai tre nell'avanzamento dei gradi superiori.

Tutto ciò è così chiaro, che non lo vede soltanto chi si ostina a chiudere gli occhi all'evidenza delle cifre.

Naturalmente, come abbiamo ripetutamente notato, il beneficio non sarà immediato. Occorrerà qualche anno, affinchè l'avanzamento senta i vantaggi del nuovo ordinamento.

E' condizione comune di tutte le riforme, in qualunque ramo della pubblica amministrazione desse avvengano, che lascino dietro uno strascico da liquidare.

Attualmente sono in servizio, per le quattro armi combattenti, 5500 ufficiali subalterni e 2980 capitani.

In condizioni normali si potrebbe rientrare nei limiti fissati dal progetto Ricotti di 4265 dei primi e 2656 dei secondi in un periodo di quattro anni circa; ma, nel momento presente, coll'applicazione della nuova legge sull'avanzamento, che per ragioni di età mette fuori dal servizio attivo, entro il biennio 1897-98, oltre mille ufficiali, questo periodo sarà notevolmente accorciato; onde non apparisce arrischiata la nostra fiducia che gli effetti del nuovo ordinamento, nei rapporti dell'avanzamento, si avranno intieri non più tardi del 1898.

E la prima a sentirne i vantaggi sarà la fanteria.

In un prossimo numero riprenderemo al punto, in cui l'abbiamo interrotto, l'esame della legge, nei rapporti con la forza di pace e di guerra delle diverse armi, che compongono l'esercito.

a) percentuale	Bertolè Viale	Mocenni	Ricotti
Ufficiali sup. e gen.	32.99	31.65	33.56
Capitani	67.01	68.35	66.44

Spedizione fallita.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 16,15. — Il Governo ordinò alle autorità militari del confine della Tunisia di ottenere la salma di Morès e questo per impedire la spedizione che preparava l'ex-zuavo marchese di Peysaye, improvvisatosi successore di Morès e suo vendicatore, il quale, col pretesto di andare a prendere il cadavere dell'amico, intendeva spingersi nel Ghadames e piantarvi la bandiera francese.

Dicesi che per questa spedizione la vedova Morès aveva avuto innummerevoli profferte di persone e danaro, anche dagli Stati Uniti. Si credeva di propiziarsi il Governo dimostrandogli l'utilità di occupare, impadronendosi del Ghadames, la via per il Soudan, ma il Governo, finora almeno, ha resistito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 giugno - *Pres.* **Farini** — Ore 15.30.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nelle precedenti tornate. Le urne rimangono aperte.

Bilancio d'agric. industr. e commercio.

CORDOVA chiede quali siano le intenzioni del governo circa i demani nelle provincie meridionali.

GUCCIARDINI: il governo mantiene il progetto esistente proponendosi di completarlo a suo tempo con altri.

Si approvano senza discussione i primi 21 capitoli.

GRIFFINI al cap. 22 " concorsi e sussidi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie " osserva che i sussidi fino qui accordati ebbero intento puramente economico.

Crede che tali sussidi presentino uno scopo anche politico di fronte all'attività del partito socialista che negli agricoltori e nei proprietari rurali trova i suoi più fieri avversari.

Chiede pertanto che con intento politico si sussidino le accademie ed associazioni agrarie.

GUICCIARDINI. Terrà conto.

Approvasi il capitolo 22 e senza discussione i successivi fino al 38 relativo ai boschi.

DI SAMBUY. L'Italia ha necessità di avere una buona legge forestale e quella che ha è discreta.

Deplora che questa legge non sia applicata ciò che costituisce un vero danno pel paese.

Deplora anche gli eccessivi disboscamenti dei quali enumera i danni.

Chiede se il ministro intenda provvedere. (*Bene*).

GUICCIARDINI. Crede che il vincolo forestale debba farsi osservare con tutto il rigore.

Tenendo conto dei voti da varie parti espressi sulla riforma delle legge forestale, dichiara che farà gli studi, perchè la legge rimedi agli inconvenienti lamentati.

DI CAMPOREALE. Deplora la distruzione delle foreste splendide dell'Abetone.

Non crede che i bisogni della finanza giustifichino il doloroso e nocivo fatto.

GUICCIARDINI. Ignorava il fatto denunziato e lo sorprende: certo quella foresta è mantenuta per scopo non fiscale; ma per dare un buon esempio di silvicoltura.

Si informerà e provvederà.

Approvansi i capitoli 38 fino a 93.

DI SAMBUY, al capitolo 94 " Acquisto di stalloni " inscritto per memoria, lamenta che trattandosi di una questione che altamente interessa l'economia del paese, non vi sia alcun stanziamento di fondi.

Teme che in breve tempo diventeremo tributari dell'estero.

Chiede al ministro se è convinto che sopprimendo l'assegno si è commesso un errore, facendo una simulata economia, dannosa al reclutamento dei cavalli per l'esercito.

Si potrebbe a favore di questo servizio economizzare in stampati e nelle spese di statistica.

GUICCIARDINI. Pur troppo sono vere le osservazioni del sen. Di Sambuy.

Per mantenere solo 600 stalloni, lo stanziamento attuale è ancora deficiente di circa lire 200,000.

Fra otto e dieci anni e forse anche prima, il numero degli stalloni erariali scemerà di circa 200 e allora bisognerà, o abbandonare il servizio o fare una forte spesa.

L'industria dell'allevamento dei cavalli è necessaria per la difesa del paese e per l'economia nazionale.

Farà il possibile per aumentare lo stanziamento almeno a 250 o 300 mila lire per provvedere almeno a 600 stalloni, numero minimo necessario.

BOCCARDO trova che nel difendere una buona causa l'on. Di Sambuy ha adoperato un cattivo argomento. Un paese che da tanti anni non fa il censimento non può essere accusato di spendere soverchiamente per la statistica; la quale è del resto una urgente necessità per studiosi e statisti.

SAMBUY riconosce in parte la bontà delle ragioni che militano a favore della statistica in generale, egli però è scettico sui risultati pratici di talune statistiche parziali.

GUICCIARDINI fa notare che il servizio della statistica è stato uno di quelli che ha fatto in questi ultimi anni maggiori sacrifizi per le economie. Non si potrebbe costringere a sostenerne altre senza pericolo di sopprimerlo. Ora egli non vuole aiutare un servizio utilissimo come quello degli stalloni, a danno di un altro servizio che va bene.

Se per gli stalloni occorrerà qualche maggiore aumento, si rivolgerà fiducioso al collega del Tesoro.

Il capitolo 94 e seguenti sono approvati.

Approvansi pure gli articoli della legge di bilancio.

I progetti votati a scrutinio segreto risultano tutti approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 — Pres. **Finocchiaro** — *Ore 10*

Seduta antimeridiana.

GALLI fa notare che, secondo il processo verbale, si sarebbe dovuto reintegrare nella Cassa delle carceri la somma di 145 mila lire in luogo di quella di 95 mila lire, mentre solamente quest'ultima fu la somma prelevata su quella Cassa. Aggiunge che la domanda di aumento fatta ieri dal presidente del Consiglio dimostra come fosse esagerata la relazione Astengo, e come i prelevamenti fossero pienamente giustificati; nè le giustificazioni vennero smentite.

TECCHIO continua ad avere l'infelice idea di prendere la parola sulla questione; ma il Presidente dà lettura del testo delle parole pronunziate ieri dall'on. di Rudinì e dichiara chiuso l'incidente.

Provvedimenti per la marina mercantile.

RANDACCIO, relatore, mantiene l'esattezza dei calcoli messi in dubbio dall'on. Pantano. Questa legge non è un interesse esclusivamente genovese; l'interesse della Liguria è considerevole, ma non esclusivo; e per conseguirlo Genova si sottopose ad una nuova tassa d'ancoraggio.

E' eccessivo il giudizio dato sul trasporto degli emigranti; il regolamento relativo fu modellato sui migliori delle altre nazioni; anche i trasporti di emigranti fatti con piroscafi esteri, non si compiono senza gravi inconvenienti; e se gli armatori italiani hanno potuto trasportare due terzi dei nostri emigranti, ciò fu possibile appunto pei premi che l'on. Pantano combatte.

Esorta la Camera a non perdere di vista il bene per ottenere il meglio. (*Bene! Bravo.*)

BRIN. I concetti essenziali di questa legge sono: compensi, non premi, di costruzione e premi di navigazione. I primi debbono difendere l'industria delle costruzioni navali dalle conseguenze dell'attuale regime economico, dal momento che, per molte ragioni, non si possono imporre dazi sui bastimenti che vengono già costruiti all'estero: e sostituiscono in gran parte il beneficio di introduzione senza dazio dei materiali per costruzioni navali, perchè questo beneficio poteva, nell'applicazione, prestarsi a frodi doganali, e sollevava lamenti per parte della produzione metallurgica nazionale.

I premi di navigazione altri paesi li avevano adottati assai prima dell'Italia, o oramai tutti ne riconoscono, anche per noi, la necessità.

La legge del 1885 ebbe per scopo, e lo ha raggiunto, di conservare la marina mercantile quale ora; quella attuale, pure avendo tenuto conto delle condizioni del bilancio, provvederà a favorire equamente gli interessi della classe marinara, e in tutte quelle regioni dove l'industria marittima si sviluppa.

A proposito del cabotaggio fa notare che questa legge accorda il premio anche ai viaggi che si compiono nel Mediterraneo; dal che avranno grande vantaggio anche i piccoli armatori di bastimenti a vela. I premi di navigazione non possono avere alcuna influenza sulla produzione e sul prezzo dei cereali; se mai, benchè piccolissimi, saranno una nuova misura di protezione pei cereali medesimi.

Questa legge, inspirata a modesti principii, provvederà a favorire il miglioramento tecnico della flotta mercantile. (*Approvazioni*).

BRIN (min.) sull'art. 1 risponde all'on. Pantano circa i ferri, che l'industria del ferro è già protetta dalla tariffa doganale e dalla proporzione dei premi; sarebbe quindi eccessivo obbligare i costruttori navali a provvedersi dalle ferriere italiane.

PANTANO. A parità di prezzo e condizione gli armatori devono provvedersi dall'industria nazionale.

BRIN. Già si servono in gran parte: ma l'obbligo è eccessivo. L'art. è approvato.

TECCHIO e altri propongono un emendamento per estendere i compensi di costruzioni alle navi destinate a navigare pei fiumi e canali.

GALLI. Lo trova necessario per rendere possibile una Società fluviale che si vuol costituire a Venezia. Il ministro lo accetta.

PANTANO. La restituzione dei dazi per navi da guerra commesse da stranieri si presta a frodi: preferisce un premio fisso di 50 lire.

BETTOLO. Per esser equo, il premio va proporzionato alla natura della nave.

BRIN. Conferma ed è perciò che il provvedimento si limita alla restituzione del dazio pagato.

RANDACCIO (relatore). Conviene col ministro, e propone che il premio per le macchine estere applicate a scafi nazionali sia solo del 10 0[0]. La seduta è tolta alle 12.25.

Seduta pomeridiana.

Tornata del 24 - Pres. **Chinaglia** - *Ore 14.*

Il PRESIDENTE rifiuta la parola all'on. Fusco L. che intende parlare sul disegno di legge per le Scuole normali. Gli riserba facoltà di parlare in fine di seduta sull'ordine del giorno. Nell'aula c'è l'on. Zanardelli, circondato dagli amici.

IMBRIANI. Oggi si commemora a Milano il nobile soldato di Palestro. Su quel campo i tricolori latini aventolarono gloriosi fugando la barbarie dell'oppressore. Manda un memore ricordo a quel prode, facendo voti che in tempi non lontani i popoli latini uniti e concordi marcino in nome della civiltà a rendere il loro nome anche più alto e glorioso.

PRES. Si associa alle espressioni dell'on. Imbriani

Interrogazioni.

SINEO. Circa l'interpetrazione data dalla Prefettura di Cagliari alla circolare sulla nomina dei Sindaci specie pel Comune di Villasor, risponde a Salaris che fu la rappresentanza comunale a designare il sindaco. Si ritardò la convocazione dei Comizi in attesa si esauriscano i ricorsi relativi alle precedenti elezioni.

SALARIS. Si sospese il sindaco di Samassi perchè aveva chiamato alcuni consiglieri comunali al pagamento dei debiti. Voi prendete le vostre informazioni non si sa da chi, forse neppure dal prefetto.

A TARONI lo stesso SINEO dice che il prefetto di Ravenna non concesse il permesso per una bicchierata che doveva tenersi nella sede del Circolo Pensiero e Azione, perchè tutto faceva prevedere sarebbero nati disordini.

TARONI. Non è vero. Non vi era ragione di divieto. Fu un arbitrio. Fate come gli altri, e come uomini di partito ce ne congratuliamo.

L'on. GIULIANI svolge un progetto di legge pel trasferimento della sede del collegio elettorale politico di Capaccio, al capoluogo di mandamento di Roccadaspide.

E' accordata la presa in considerazione e passa agli uffici.

Si discute il progetto per l'aggregazione del Comune di Villasor alla pretura di Serramanna.

SALARIS propone la sospensiva. Dopo prova e controprova è approvato. Votano per la sospensiva tutti i deputati della antica maggioranza. Nella controprova si sono alzati l'estrema sinistra e la destra ministeriale.

Si votano a scrutinio segreto:

" L'eccedenza d'impegni nelle spese per la repressione del malandrinaggio.

" Modificazioni alle leggi sui diritti catastali. "

Bilancio dell'istruzione.

MASCI. Enumera gli inconvenienti della nomina di professori universitari, col vigente sistema, che non interessa i professori giudicanti del concorso meglio sarebbe deferire alle Facoltà le proposte, sottoponendole poi al Consiglio superiore.

Ammette che lo Stato debba richiedere serie guarentigie ai liberi docenti. Nota l'attrito creatosi nelle Università tra l'insegnamento scientifico e quello professionale. Bisogna ridurre il numero delle materie obbligatorie. Si dovrebbe permettere alle Università di chiamare a se luminari della scienza e dell'insegnamento.

MERCANTI. Vuol trasportare dal bilancio dell'interno a quello dell'istruzione le somme destinate all'insegnamento dell'igiene. Chiede si riordinino le Università. Ha un ordine del giorno in proposito.

GARAVETTI, invita il ministro dell'istruzione ad una riforma della carriera universitaria e del sistema dei concorsi nel senso che questi valgano ad assicurare della attitudine didattica dei concorrenti ad un primo grado della carriera e che i successivi avanzamenti dipendano da indubbie e continuate prove di operosità scientifica. Svolge un ordine del giorno in proposito.

FINOCCHIARO-APRILE. Sulla scuola d'applicazione degli ingegneri di Palermo. Quell'Istituto manca di gabinetti e di materiale scolastico. Il ministro provveda.

MARINELLI. Le Università producono troppi laureati, in lettere specialmente. Ogni anno sovrabbondano almeno 60 professori di filologia alle richieste delle Università e degli Istituti secondari.

Non crede utile incoraggiare con borse di studi gli studenti di queste Facoltà, bisogna restringere la esenzione dalle tasse. Occorre severità negli esami. Nelle nostre scuole la geografia è la Cenerentola delle materie. Se si fosse inculcato l'amore di questo studio, forse Abba Garima non sarebbe avvenuta.

GIANTURCO (Min. dell'Istr.) Noi abbiamo finora fatta una politica scolastica assurda. Non abbiamo coordinato la produzione ai bisogni. Intanto spendiamo in borse di studi e non abbiamo denaro per pagare le pensioni ai maestri. Vi sono lasciti e dotazioni per borse e cattedre che non rispondono più ai bisogni. Ha ordinato una inchiesta dopo la quale presenterà un progetto di legge.

Provvederà a ricostituire le scuole di magistero perchè siano fine a sè stesse; solo intende di preparare giovani all'insegnamento, e nel prossimo bilancio spera potere anche migliorare la sorte degli insegnanti.

Respinge l'insegnamento agrario nelle università. In Germania lo si tentò, e parsero ogni autorità gli istituti agrari speciali. Se sorgeranno cattedre libere come a Torino non si oppone.

Sulla nomina dei professori è contrario a quella specie d'asta tra università e università, al maggiore offerente come si usa in Germania.

E' d'accordo coll'on. Masci che le facoltà vedano se qualcheduno sia degno della nomina a seconda dell'art. 69 della legge. Darà alla libera docenza una autorità maggiore che oggi non gli si dia, tanto che chiamò liberi docenti nel Consiglio superiore.

Applicherà la legge severamente per quanto riguarda le ferie e le vacanze dei professori. Comprende le agitazioni delle Università italiane quando si preparava il risveglio della patria, non ora che gli studenti si agitano per avere delle vacanze. Egli non comprende una certa specie di diritto di asilo delle Università e non tollererà che se ne abusi.

Voci: Chiusura.

IMBRIANI. Sento un segretario che chiede la chiusura, non è il suo ufficio. (*Riso*).

Replica brevemente RAMPOLDI.

Voci: Chiusura.

IMBRIANI. Non si è mai chiesta la chiusura sui capitoli. Non ci sono che due soli iscritti, sarebbe una sconvenienza.

La chiusura è respinta.

SQUITTI. Ha un'ordine del giorno invitante il Governo a concedere intera la pensione ai professori di medicina legale, il cui insegnamento nominalmente è semestrale, ma in fatto annuale.

IMBRIANI. Nel 1860 Garibaldi destinava 6 milioni alle Università di Palermo e di Messina sui beni dei Filippini e Benedettini. Crispi nell'84 riconobbe il dovere dello Stato di pagarli. Boselli tanto ne convenne che nel 90 dichiarò che il diritto delle Università era sacro, e se non si fosse riconosciuto sarebbe uscito dal Gabinetto. Nulla fu fatto. Spera che l'on. Gianturco non risponda con avvolgimenti e ciarle.

PICARDI, sulla stessa questione, dice che anche Villari riconobbe il diritto delle Università siciliane.

PIPITONE vi torna su egli pure.

GIANTURCO. L'on. Squitti ha ragione. Bisognerà provvedere. In quanto alla questione delle Università siciliane non si tratta di riconoscere un debito ma di dare i mezzi per pagarlo.

Se il governo ha impegni li verificherò e li passerò al collega del Tesoro. Altro non prometto perchè non sono uso a promettere quello che non posso mantenere. (*Bravo*).

RUMMO. I giovani escono dalle Università orgogliosi davanti ai compagni, paurosi nella propria coscienza. Assolutamente impreparati. Manca il materiale per addestrarli. A Bologna il professore di ostetricia non ha che 12 letti, per dimostrare ai giovani come si partorisce... (*Ilarità*).

Almeno il piccolo assegno del materiale sia bene ripartito.

L'Italia si rassegnerà ad una politica estera incosciente, ad una politica interna retrograda, non ad una politica universitaria disordinata. (*Bene*).

GIANTURCO. Non è il caso di affidare a commissioni lo studio della sperequazione cui accennò l'on. Rummo. Egli cercherà di provvedervi coi propri poteri, ed anche alla sperequazione del personale. Ma i fondi mancano.

IMBRIANI. Per il malandrinaggio ci sono.

GIANTURCO (seccato). Che c'entra il malandrinaggio coll'istruzione?

Si approvano i capitoli fino al 434.

Si leggono le interrogazioni e si stabilisce che la legge delle scuole complementari e normali sia rimandata alla seduta antimeridiana del 1.º luglio.

La seduta è tolta alle 19,40.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* di ieri contiene.

Legge che autorizza la spesa di L. 48,000 per riparazioni straordinarie al palazzo della Consulta, sede del Ministero degli affari esteri, id. riflettente l'accettazione, da parte delle Provincie, Comuni e Istituzioni pubbliche, di lasciti o donazioni di qualsiasi natura o valore — Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Acquaviva delle Fonti (Bari 10.) e Minervino Murge (Bari 12.) per l'elezione del rispettivo Deputato, id. che autorizza il Comune di Napoli a riscuotere un dazio addizionale corrispondente al 50 0[0 di quello governativo tanto per gli animali suini, come per il lardo, la sugna o lo strutto e per la carne salata, affumicata e comunque preparata.

Ministero di grazia e giustizia — Il *Bollettino* del Ministero contiene la nomina di un centinaio di uditori giudiziari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Aosta, 23. — Il 5 luglio a Valtournanche avrà luogo la inaugurazione dei busti delle due famose guide Antonio Carcel e Giuseppe Maquignaz, morti nel 1890, il primo sul Cervino e il secondo sul Monte Bianco.

Alla cerimonia interverranno tutte le guide e gran numero di alpinisti del Piemonte.

Firenze, 23. — Quel tale Adolfo De Vecchi che aveva inventato una Esposizione internazionale che avrebbe dovuto aver luogo quest'anno nella nostra città, truffando negozianti e industriali, sarà giudicato il 6 del prossimo luglio dal tribunale di Firenze.

Porto S. Giorgio (Marche), 22. — *Ferret opus* per la sistemazione dello Stabilimento bagni, che in quest'anno presenterà comodità, eleganza, e provvista di ogni confortabile. La Colonia bagnante sarà molto numerosa, se si arguisce dalle continue richieste di abitazioni. Non mancheranno popolari divertimenti e feste.

Belluno, 24. — Il brigadiere di finanza Cardazzo Giuseppe da Padova, della brigata Montecroce, trovandosi in appiattamento a Comelico Superiore, sorprese tre contrabbandieri. Li insegui da solo; due fuggirono e il terzo, essendo stato raggiunto, tirò al brigadiere un colpo di scure alla testa. Nel pararlo, il brigadiere ebbe reciso il pollice della mano sinistra.

I tre contrabbandieri fuggirono oltre il confine, abbandonando il carico di zucchero e tabacco.

Camerino, 24, ore 21,30. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione di numerose Società con bandiere e concerti per protestare contro la proposta di distacco del mandamento di Visso.

In piazza Cavour parlarono il presidente della Società operaia e il professore Marsili per esporre le ragioni che giustificano la conservazione del mandamento di Visso nella provincia di Macerata al Circondario di Camerino. Quest'ultimo citò l'autorità di Minghetti che dichiarò razionale l'annessione di Visso al Circondario di Camerino.

Una Commissione si recò dal sottoprefetto e al Municipio per esprimere il voto della popolazione. L'adunanza si sciolse nel massimo ordine.

Firenze, 24. — S. A. R. il Principe di Napoli ha accettato il patronato della festa dell'arte e dei fiori, che si inaugurerà il 19 dicembre di quest'anno con un'Esposizione nazionale di belle arti nel nuovo centro della città.

Commemorazione di Custoza.

(S) **Valeggio sul Mincio**, 24. — Ebbe luogo oggi la commemorazione della battaglia di Custoza. V'intervennero le rappresentanze dell'esercito, il Prefetto, le rappresentanze del Consiglio provinciale e dei municipi di Verona e di Sommacampagna, la Società dei Reduci Italia e Casa Savoia, la Fratellanza militare di Verona, i Reduci di Villafranca ed altre associazioni.

Parlarono patriotticamente, dopo la funzione religiosa, il parroco cav. Pignatelli ed il consigliere provinciale avv. Avrese.

Le ceneri del Principe d'Orange.

(S) **Padova**, 24. — In seguito a nuove ricerche, alla presenza del ministro d'Olanda a Roma, è stata trovata oggi la cassetta contenente le ceneri e le ossa del Principe d'Orange.

La squadra inglese

Castellammare di Stabia, 26 (*Celotto*) — Ieri alle 14 giunse nella nostra rada la squadra inglese del Mediterraneo, unitamente alla squadra volante dell'Atlantico, in tutto 20 navi.

Si recarono ad ossequiare l'ammiraglio in capo, sir Seymour, il comandante del porto cav. Chiaia, e quello del cantiere, cav. Fergola.

Per espresso desiderio di sir Seymour, soltanto stamane sono andati a salutarlo il R. commissario cav. Curci ed il sottoprefetto cav. Barbone.

Ieri sera la città era sfarzosamente illuminata e lo sarà per tutto il tempo che la squadra resterà nel nostro porto; La sera concerti musicali nei pubblici giardini.

Molti ufficiali e marinai inglesi si recano a Pompei a visitare gli scavi.

La città è animatissima; molti forestieri accorrono per vedere le navi, che presentano un meraviglioso colpo d'occhio.

La squadra ripartirà la mattina di giovedì per Palermo.

Una grandinata a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 24, ore 24. — Nel pomeriggio si è scatenato sulla città un furioso uragano.

La grandina, i cui chicchi erano delle dimensioni di una noce, durò fortissima per venti minuti, producendo danni enormi.

L'uragano si diresse poi verso Moncalieri.

Si temono gravi danni nella campagna.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 23 giugno.

	Quantità venduta	Prezzi: massimo	minimo
	—		
Roma	kg. 69	L. 2.40 (p.m.)	—
Alba	„ 71,000	„ 3.50	„ 3.00
Alessandria	„ 5,000	„ 3.30	„ 2.30
Asti	„ 38,000	„ 3.50	„ 2.80
Canelli	„ 21,200	„ 3.50	„ 2.80
Carmagnola	„ 10,550	„ 3.40	„ 2.70
Casale Monferrato	„ 20,000	„ 3.30	„ 2.60
Cuneo	„ 1,200	„ 3.00	„ 2.00
Ivrea	„ 9,000	„ 3.20	„ 2.50
Lodi	„ 80,000	„ 2.70	„ 1.80
Novara	„ 40,000	„ 2.40	„ 2.00
Parma	„ 30,000	„ 3.50	„ 2.30
Stradella	„ 14,600	„ 2.90	„ 1.80
Voghera	„ 30,000	„ 3.00	„ 2.10
Torino	„ 40,000	„ 3.50	„ 2.70
Brescia	„ 10,000	„ 2.70	„ 2.10
Pesaro	„ 6,525	„ 2.65	„ 2.00
Osimo	„ 6,911	„ 2.73	„ 1.75
Senigaglia	„ 3,924	„ 2.50	„ 1.70
Fano	„ 5,541	„ 2.60	„ 1.50
Recanati	„ 485	„ 2.60	„ 1.85
Jesi	„ 30,278	„ 2.90	„ 1.60
Lucca	„ 11,000	„ 3.10	„ 2.00

Milano a Vittorio Emanuele

L'inaugurazione del monumento

Milano, 24, ore 8 ant. — Il tempo è bellissimo. I treni hanno da ieri trasportato numerosi forestieri specie dalle provincie lombarde.

Le vie principali sono animatissime, i pressi di piazza del Duomo, dove sorge il monumento, gremiti fin dalle prime ore del mattino, gli edifizi della piazza e le vie adiacenti sono imbandierati e pavesati.

Nella piazza del Duomo sono stati innalzati tre eleganti padiglioni; in quello centrale prendono posto le rappresentanze del Parlamento, le autorità civili e militari, i senatori, i deputati della regione, il Comitato del monumento, i sindaci delle principali città, le dame di Corte e le notabilità; in quei li laterali prendono posto gli invitati e i rappresentanti della stampa.

Attorno al monumento è stato lasciato un vasto spazio circondato da steccato nel quale prenderanno posto le Associazioni; sono poi stati innalzati quattordici pennoni, stendardi rionali corone d'alloro e trofei di bandiere.

Ore 9,30. — Dai giardini pubblici è partito il corteo formato delle Associazioni militari e dei reduci delle patrie battaglie, operaie e di mutuo soccorso, delle Scuole, dei Circoli e delle Società ginnastiche di Milano e di moltissime Associazioni delle provincie lombarde.

Il corteo preceduto dalla banda municipale e dal corpo dei pompieri in grande tenuta e dai veterani del 1848-49 ha sfilato pel Corso Venezia e pel Corso Vittorio Emanuele tra due fitte ale di popolo che acclamavano entusiasticamente, mentre i numerosi concerti che accompagnavano le varie Associazioni suonavano inni patriottici.

Partecipavano al corteo circa trecento Associazioni con bandiere. Molte Associazioni recarono corone di bronzo, di alloro e di fiori.

Giunto il corteo in piazza le varie associazioni si sono collocate nel vasto recinto loro assegnato attorno al monumento e le bandiere si sono disposte intorno alla cancellata.

Le truppe rendono gli onori militari. Un grandissimo numero di ufficiali fuori servizio, in posizione ausiliaria ecc. di tutte le armi, in alta uniforme, assiste alla cerimonia dinanzi al padiglione reale.

Ore 11. — Le musiche annunziano l'arrivo del Re, della Regina, del Principe di Napoli, della Principessa Letizia, del Duca e della Duchessa d'Aosta e dal Conte di Torino che, preceduti dai cerimonieri e seguiti dagli on. Di Rudinì e Colombo, dal generale Ponzio Vaglia, dalle loro Case civili e militari, dalle Dame di Corte, sono usciti dal palazzo reale e si sono recati a piedi alla piazza del Duomo nei padiglione reale.

Le truppe schierate sul loro passaggio hanno reso gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno reale e dalle tribune e dalla folla assiepata nella piazza si agitavano i cappelli e i fazzoletti, acclamando con immensa ovazione.

Le LL. MM. furono ricevute ai piedi della gradinata del padiglione dalle presidenze della Camera e del Senato, dai Senatori e Deputati, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Comitato del monumento, dai generali comandanti il Corpo d'armata, la divisione e la brigata. I Sovrani, i Principi e le Principesse, tra continue incessanti acclamazioni, hanno preso posto nel padiglione reale. Indi, ad un cenno del Re, cadono le tele ed il monumento appare nella sua imponente bellezza, mentre le musiche suonano la marcia reale, le bandiere s'inchinano, le truppe presentano le armi e il pubblico acclama freneticamente dalle tribune, dalla piazza, dalle vie circostanti e dalle finestre.

Anche i tetti delle case sono gremiti. Il momento è solenne, indescrivibile.

Il sindaco Vigoni, presidente del Comitato del monumento, dopo un breve ed applaudito discorso, salutati le LL. MM., le LL. AA. RR., i Principi e le rappresentanze della città, invita il senatore Visconti Venosta a pronunziare il discorso inaugurale.

L'on. senatore Visconti Venosta prende la parola e traccia a grandi linee la vita di Vittorio Emanuele, rievoca le fasi gloriose del risorgimento italico sintetizzato dalla grande e leggendaria figura del Re Galantuomo.

Il discorso fu salutato da vivi applausi.

Terminati i discorsi, i Sovrani, i Principi e le Principesse, accompagnati dagli on. di Rudinì e Colombo, dal generale Ponzio-Vaglia e dai seguiti, fra le vive acclamazioni della folla, fanno il giro attorno al monumento esternando la loro alta e grande ammirazione per la riuscitissima opera d'arte.

Segue la firma del verbale d'inaugurazione e poscia fra vivo entusiasmo le associazioni sfilano dinanzi i Sovrani.

Infine, accompagnati dai loro seguiti e da tutte le autorità, il Re, la Regina, il Principe di Napoli, la Principessa Letizia, il duca e la duchessa d'Aosta ed il conte di Torino sono tornati a Palazzo, fra nuove entusiastiche acclamazioni della folla.

Tornati i Sovrani ed i Principi alla Reggia, la folla superati i cordoni delle truppe si riversò dinanzi al Palazzo reale, acclamando vivamente i Sovrani, che con tutti i Principi e le Principesse si affacciarono al balcone e la folla fece loro una clamorosa, prolungata ovazione, al grido di: *Viva Re Umberto! Viva la Regina Margherita! Viva Casa Savoja!*

Ore 13. — Numerosissime corone di bronzo ed alloro sono state deposte sulle gradinate del monumento. Fra esse sono specialmente ammirate quelle della Città e della Provincia di Milano, della Colonia francese, dell'associazione costituzionale dell'associazione dei Reduci di Crimea, tutte in bronzo.

— Il nuovo Inno, musicato dal maestro Guarnori sarà eseguito stasera al Castello durante il *Concertone*.

— Alle ore 15,30 avrà luogo l'inaugurazione del Museo del Risorgimento nazionale e poscia la distribuzione dei premi della gara del Tiro. I Sovrani ed i principi interverranno alle due cerimonie.

— Stasera vi sarà pranzo di gala alla Reggia nella gran Sala delle Cariatidi; v'interverranno le autorità, le notabilità ed i membri del Comitato del monumento.

— L'on. di Rudinì è arrivato alle ore 6,14 e fu ricevuto alla stazione dal comm. Alfazio, e dal colonnello dei carabinieri. L'on. di Rudinì scese al Palazzo reale, dove è ospite del Re.

Collo stesso treno giunsero l'on. Biancheri ed il Sindaco di Roma, principe Ruspoli.

(S) **Milano**, 24. — L'inaugurazione del Museo del Risorgimento ha avuto luogo alle ore 15,30. I Sovrani, i Principi e le Principesse coi loro seguiti, col presidente del Consiglio on. di Rudinì, coll'on. ministro Colombo e colle rappresentanze del Senato e della Camera, furono ricevuti al cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco dal prefetto, dal sindaco colla Giunta, dalle notabilità, da moltissime signore e dal deputato Beltrami e salirono nelle sale superiori ove il colonnello Guastalla disse il discorso inaugurale che fu applaudito.

I veterani facevano ala lungo lo scalone e nelle sale.

La Famiglia Reale visitò il Museo interessandosi ai preziosi cimeli storici conservativi.

Poscia scese a presiedere la distribuzione delle ricompense ai vincitori della gara di tiro a segno. Grande fu il concorso degli invitati.

Durante la cerimonia e lungo il percorso all'andata e al ritorno i Sovrani, i Principi e le Principesse furono vivamente acclamati.

Impressioni — Cronaca

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 24, ore 18,30 — Le cerimonie odierne si compirono lietamente non turbate da alcun incidente.

La questura, che aveva arrestato parecchi membri del così detto gruppo repubblicano intransigente, de isi, si diceva, a fischiare, li rilasciò quasi tutti, ammonendoli di astenersi da manifestazioni inopportune; allora, una volta in libertà, essi si recarono a deporre una corona sul cippo funerario di Barsanti.

Dal canto suo il Circolo Popolare Monarchico andò in corporazione a deporre una corona a piè del monumento a Napoleone III nel cortile del Palazzo del Senato.

— I Reali recatisi a presenziare all'inaugurazione del Museo del Risorgimento e alla premiazione per la gara del Tiro a segno nel Castello sforzesco, nel tornare, attraversando le vie Dante, dei Mercanti e piazza del Duomo furono fatti segno a calorosa dimostrazione.

— Il pranzo di Corte di stasera ha luogo alle ore 20 ed è di 174 coperti.

— Alle 23 partirà il treno speciale, che riporta a Roma le rappresentanze parlamentari e l'on. Colombo, impegnato nella discussione del bilancio del suo ministero.

— Il sindaco ha telegrafato oggi al presidente della Repubblica francese, che nel momento in cui si scopre il monumento ricordante il Gran Re e l'entrata trionfale degli eserciti alleati e liberatori, fraternizzanti col popolo milanese, Milano volge il suo pensiero riconoscente alla nazione francese.

— Fra 36 corone oggi deposte a piè del monumento, notevoli quelle di bronzo della Colonia germanica e della Colonia francese con i colori nazionali rispettivi. La rappresentanza francese venne frequentemente applaudita lungo il percorso del corteo delle associazioni.

Milano, 24, ore 23,55. — Il pranzo e il circolo di Corte essendosi protratti, gli invitati escono solo adesso dal Palazzo Reale. Così fu contromandata la partenza del treno che deve restituire a Roma le Deputazioni parlamentari. Il solo Presidente Villa partirà stanotte al tocco e 50 per Torino. Gli altri partiranno domani.

(S) **Milano**, 24 — Nonostante il tempo piovoso, l'illuminazione elettrica di Piazza del Duomo riuscì molto bene.

Sei potenti proiettori versano fasci di luce sul monumento a Vittorio Emanuele di bellissimo effetto.

Durante il pranzo di gala, la folla acclamò sotto la Reggia i Sovrani che si affacciarono più volte con i principi e le principesse a ringraziare. Grande animazione.

Il monumento e l'autore.

Il monumento scoperto a Milano fu deliberato dal Consiglio comunale di quella città il 10 gennaio 1878, due giorni dopo la morte del Gran Re. Frutto di varie sottoscrizioni, si calcola abbia costato 610 mila lire, comprendendovi la spesa per la inaugurazione.

Il concorso bandito nel 1878 vide presentare 67 progetti. Scartati 57, l'esame si limitò a 10; più tardi ristretti a 6; nessuno dei 6 prescelti, neppure quello di Ercole Rosa di Roma, che ebbe il 2° premio di 10 mila lire e fu dichiarato dal giurì, in cui erano Giulio Carcano, Camillo Boito, il pittore Bertini, il senatore Giovanni Morelli, per citare i più illustri, ricco di pregi, ma suscettibile di molte modificazioni.

Il giurì lodava il bozzetto del Rosa, senza allogargli l'esecuzione dell'opera. Ebbe invece diverso pensiero il Consiglio comunale e, stipulate con l'artista le modificazioni, con istrumento del 28 giugno 1880 gliene affidò l'esecuzione.

Il costo totale doveva essere di 400,000 lire; il termine di consegna sei anni.

Ercole Rosa morì nel 1893, sette anni dopo lo spirare del termine contrattuale e lasciò il monumento incompiuto; incompiuto nel senso che aveva lasciato compiuta la forma occorrente alla fusione della statua equestre; aveva lasciato il modello dell'alto rilievo e i modelli dei due leoni, se non perfezionati questi ultimi, condotti molto avanti.

Egli non doveva avere altro che 41 mila lire sul prezzo delle 400 mila convenute. L'ing. Luca Beltrami e lo scultore E. Ferrari, d'incarico del Comune, si presero la cura di condurre tutto a termine, cioè le fusioni e gli ultimi accessori; e per questo proseguo ed ultimazione furono necessari i supplementi di somma, più sopra accennati.

I due colossali leoni vennero lavorati *a ferro*, e pesano ciascuno — compresa la piattaforma di sostegno — circa 250 quintali.

Cavallo e cavaliere, che misurano uniti un'altezza di m. 5.60 e pesano complessivamente chilogr. 12.700, vennero fusi in cinque pezzi principali.

Plinto, del peso di chilogr. 2400 — testa del cavallo 1000 — coda 400 — tronco del cavallo con unite le gambe del cavaliere 6400. Busto del cavaliere 2300 — briglie, fodero spada, ecc. 200.

L'altorilievo, un prisma rettangolare aperto di metri 4.95 per 2.95 di base e metri 2.30 di altezza, con 64 figure di sporto e uno sviluppo di superficie di circa 90 su 9, è un sol pezzo del peso di chilogrammi 8600 e, finora, è unico nel genere, in Europa, di tali dimensioni. Nei primi di settembre del 1895 esso veniva collocato in opera in piazza del Duomo; senonchè nel settembre scorso, l'opera di alcuni malvagi, rompendo e guastando in molte parti il plinto di marmo, causò, ai tanti già subiti, nuovi ritardi; ma da ieri, magnifica nell'insieme, grandiosa come più non si può immaginare, l'opera di Ercole Rosa giganteggia tra le contemporanee e attesta la potenza dell'artista singolare, che sapeva fare il piccolo e il grande, la statuetta di Tanagra e il cavallo su cui posa, maestosamente umano, il 1° Re d'Italia, e, a guisa d'intermezzo, lanciava nell'immenso spazio di Roma circostante, il gioiello del *Gruppo dei fratelli Cairoli*.

Ercole Rosa dato da tanti per marchegiano è invece romano autentico e nacque nel 1846, battezzato alla Parrocchia di S. Rocco.

Rigido nei suoi ideali artistici, allegro, buontempone con gli amici. Aveva studiato a San Luca, congiurato nel 1867 con Garibaldi, ed era una delle figure più popolari del mondo romano.

Quella di ieri è stata la sua apoteosi d'artista, a cui Roma, che con ragione amò tanto questo figlio suo figlio, si associa di cuore.

Note archeologiche

Monete pisane.

Nelle vicinanze di Portadoro, non lontano da Civitavecchia, nelle rovine d'una gran muraglia, si sono trovate diverse monete d'argento, ben conservate, coniate a Pisa nel principio del secolo XIII.

Da un lato esse portano il ritratto della Vergine ed il monogramma M. P. O. V.

La città di Pisa è chiaramente designata dalle lettere: *P. Se.*

Dall'altro lato vi è la leggenda *FR. IM. Prior* (Fredericus Imperator) Federico II e l'aquila ghibellina.

ARMI ED ARMATI

Con qualche riserva, che non è mai eccessiva nei mesi caldi, diamo le notizie che abbiamo avute circa la destinazione delle nuove brigate alpine, e dei reggimenti d'artiglieria.

Le nuove brigate si compongono, come è noto, di un reggimento alpini e di uno bersaglieri: diamo quindi la probabile residenza di ciascuno e del comando di brigata.

	Alpini	*Bersaglieri*	*Brigata*
1ª a	Mondovì	San Remo	Mondovì
2ª	Cuneo	Asti	Cuneo
3ª	Bra	Pinerolo	Torino
4ª	Torino	Torino	Torino
5ª	Ivrea	Chivasso	Ivrea
6ª	Milano	Cremona	Milano
7ª	Voghera	Verona	Verona
8ª	Conegliano	Treviso	Treviso.

Il nuovo reggimento alpino a Cuneo.

Il nuovo reggimento artiglieria da montagna avrebbe sede in Verona.

Il 1° artiglieria da fortezza a Torino; il 2° a Verona; il 3° a Roma; il 5° da *costa* a Genova, il 6° da *costa* a Taranto.

Da e per l'Africa.

(S) **Suez**, 24 — Ha proseguito per Napoli il *Sempione*, con truppe, che rimpatriano.

(S) **Porto Said**, 24 — I piroscafi *Entella* e *Manilla* hanno proseguito iersera per Napoli con truppe, che rimpatriano.

(S) **Massaua**, 24 — Giunse iersera l'*Archimede*.

Napoli, 24 — Da Massaua è arrivato il *Plata*, della N. G. I. con 18 ufficiali ed il 2.º battaglione bersaglieri; in totale 411 uomini.

La morte di Tsou-Hsi.

Il telegrafo ci ha annunziato la morte di Tsou-Hsi, l'imperatrice madre della China, ex reggente del Celeste Impero, su cui essa esercitò, per più di trent'anni, un potere quasi assoluto.

Tsou-Hsi era nata il 17 novembre 1834. Figlia di un funzionario *manciù*, il padre fu costretto per miseria a venderla piccina a un ricco mandarino di Canton.

Aveva 15 anni quando l'Imperatore Tchien-Feng lanciò il celebre proclama, con cui invitava le ragazze di razza tartara a venire a sollecitare al Palazzo Imperiale l'onore di fargli compagnia. Tsou-Hsi non se lo fece dire due volte e, presentatasi, fu subito ammessa a tanto onore, un triplice esame avendola dichiarata perfetta come costituzione fisica, carattere morale e qualità intellettuali.

Con tutte queste perfezioni, Tsou-Hsi divenne subito la padrona di casa. Aveva bensì Tchien-Feng una sposa officiale, l'Imperatrice d'Oriente, ma che non gli dava figli maschi; Tsou-Hsi lo persuase a crear lei Imperatrice d'Occidente e l'Imperatore consentì; e cosa singolare, l'Oriente e l'Occidente femminile vissero alla Corte nel massimo accordo, anche perchè Tsou Hsi, preso il sopravvento, non lasciò travedere la sua potenza e non umiliò la rivale; e in più di lei dette all'Imperatore i figli, di cui aveva bisogno, il primo dei quali Tung-Tchi ascese il trono a quattro anni sotto la reggenza concorde delle due Imperatrici.

Morto a 18 anni Tung-Tchi, un nipote di Tchien-Feng fu nominato imperatore ed è precisamente l'attuale che si chiama Kouangsu; siccome aveva tre anni soli ascendendo al trono, Tsou-Hsi, che era stata la sua madre adottiva, assunse sola la reggenza, tenendola fino al febbraio 1889.

Tsou-Hsi ha fatto insomma in China il bel sole e la pioggia ed è morta potente e rispettata, abbattendo tutti i suoi nemici, di 62 anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 25 giugno 1896 — S. Eligio.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la luna alle ore 8,32 s. - Tramonta alle 4,5 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 giugno

Europa pressione ancora bassa al Nord.

Italia 24 ore: qualche leggiero temporale versante adriatico. Temperatura aumentata; massima sopra 30 in parecchie stazioni.

Probabilità: venti deboli vari cielo in generale sereno qualche leggiero temporale Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

24 giugno

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 29,6		Minim. 17,7	
	osservata a ore 15		27,6	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	29,2	22,7	21,4	20,1

Rebus-Monoverbo

C sparo

Spiegazione del Passatempo precedente:
SILLA-BARIO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 GIUGNO

Chiarini Gino, impiegato, con Campana Elettra
Adanti Raimondo, beccaio, con Vitti Margherita
Dell'Armi Romolo, vetturino, con Roccini Eugenia
De Santis Cesare, vignaiuolo, con D'Artibano Filomena
Gitto Giulio, barbiere, con Gasperini Adele
Magni Giuseppe, falegname, con Pisi Verdiana
Francescangeli Oreste, cocchiere, con Viola Emma
Anticoli Angelo, industriante, con Zarfati Fortunata
Fasano Luigi, impiegato, con Mercatali Annunziata
Carli Antonio, carrettiere, con Simonetti Cecilia
Ambrosetti Francesco, stagnaio, con Sodi Amedea
Pietroppan Antonio, fattore, con Labella Maria
Zucchi Cesare, infermiere, con Massari Candida
Maciocc Domenico, fabbro, con Cicchinelli Emilia
Di Pascale Nicola, barbiere, con Merendoni Maria
Curini Antonio, spazzino, con Nuccitelli Maria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Craveggia (Novara). - 29 luglio - Vendita di 12824 piante di alto fusto nei boschi del comune. L. 72,272 in tre lotti.

Comune di Patrica. - 13 luglio - Vendita del taglio del bosco ceduo Resignano. Presunto L. 43,454.

Intendenza finanza Roma. - 9 luglio - Appalto rivendita privativo n. 21 via Due Macelli. Reddito medio lordo L. 2180.

Prefettura di Grosseto. - 9 luglio - Lavori ampliamento del diversivo di Ombrone. Presunto L. 50,800.

Immobili in Roma. - 10 luglio - Casamento angolo viale Principessa Margherita e via Alfredo Cappellini Lire 82,653.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Bobbio Corignale (Ponte Organasco) Grosseto, Revegno, Fortunago e Romagnese.

Virginia Pellegrini vedova Parisi e figli, e i fratelli e sorelle Parisi, affettuosamente ringraziano i numerosi parenti ed amici che in qualsiasi modo suffragarono l'anima benedetta del loro amatissimo consorte, padre, e fratello

Scipione Parisi

e tanto contribuirono a lenire il loro dolore.
Sia pace all'anima sua

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'Opera di Corte a Berlino fu dato venerdì scorso per la prima volta il lavoro musicale in un atto *Fra Francesco*.

Il giudizio unanime dei critici berlinesi è che esso risente troppo l'influenza della *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

Autore del lavoro è Henry Waller, un inglese. Il miglior pezzo dell'opera è il coro della preghiera che accompagna l'*a solo* del soprano; ma anche qui l'originalità lascia a desiderare.

Il *San Francesco* fu eseguito giorni sono in presenza dell'Imperatore, ed i giornali berlinesi dicono che l'autore avrebbe dovuto tenersi pago di questo onore e non affrontare il giudizio del pubblico.

— Gli alunni della scuola di musica del Guildhall a Londra hanno dato al teatro Drury Lane una rappresentazione dell'*Esmeralda*, del maestro Goring Thomas.

Considerando che si trattava di principianti il successo è stato discreto.

Drammatica. — La Scuola di recitazione del cav. Domenico Bassi, intitolata alla Principessa Maria Letizia, ha dato a Torino giorni sono il suo 100° saggio. Era presente la Principessa e con essa gran numero di signore e signori. Gli allievi del cav. Bassi si fecero grande onore. *Scrupoli coniugali*, nuova, *La lettera di Paride*, nuova, e la stupenda commedia di R. Bracco: *Infedele*, vennero recitate, come è uso della scuola, senza suggeritore, con somma accuratezza e verve.

S. A. ebbe per tutti lusinghiere parole di elogio.

Al Bassi vennero presentati una splendida corona di velluto ed oro, un elegante portasigarette in argento, un servizio da birra, un *remontoir*, e fiori a profusione. Una genialissima festa per l'insegnante per gli studiosi e bravi allievi e per il pubblico che vi accorse.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - Dif.: De Podys
P. C.: Di Benedetto - P. M.: Savastano.

Omicidio in Agosta.

Il 19 dicembre G. B. Cecili recatosi in un suo fondo, in Agosta, e avendo sorpreso Francesco Porzia, d'anni 19, che faceva pascolare le sue pecore, fece atto di scacciarle. Il giovane pastore gli scagliò una pietra che lo colpì al capo. Azzaffatisi il Porzia ferì l'avversario con un coltello alla regione lombare sinistra. La ferita, che pareva guaribile in 15 giorni, per complicazioni sopraggiunte, produsse la morte del Cecili. Arrestato il Porzia, ieri comparve dinanzi ai giurati, che lo ritennero colpevole di omicidio senza intenzione, lieve provocazione e circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò a sei anni e 5 mesi e mezzo.

Processo di stampa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 24, ore 23,10 — Il noto panslavista, Antonio Jakio, redattore del locale *Pensiero slavo*, accusato da Trigari, podestà di Godnig e industriale slavo di lesione al suo onore per mezzo della stampa, fu oggi condannato dalle Assisi di Trieste a otto mesi d'arresto e alle pene accessorie.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,8 — minimo: 19.6.

In Vaticano — Ieri mattina, *festa* di S. Giovanni Battista, il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una trentina di persone.

— Alle 11, nel palazzo della Cancelleria apostolica, alla presenza del cardinale Mertel, cancelliere di S. Chiesa, i novelli Vescovi prestarono il giuramento secondo le costituzioni apostoliche.

— Ieri, i cardinali che riceveranno il cappello nel Concistoro d'oggi, ricevettero le congratulazioni della prelatura e del Corpo diplomatico.

— Nella basilica di S. M. sopra Minerva, il padre Alberto Lapidi, dei predicatori, ha conferito la laurea e i gradi accademici agli alunni del Collegio di S. Tommaso, che hanno superato gli esami.

Vi furono 32 dottori nella facoltà teologica e 13 nella facoltà filosofica.

I gradi accademici raggiunsero il numero di 100.

Arrivi e partenze — Il ministro delle finanze on. Branca è partito per Napoli.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

In seduta pubblica:

— Appalto a trattativa privata per la manutenzione del treno di gala.

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice del Ritiro della SS. Croce in S. Francesca Romana.

In seduta segreta:

— Promozioni d'impiegati amministrativi.

— Destituzione d'un impiegato amministrativo.

— Assegno temporaneo alla vedova e famiglia del dott. Patara medico municipale.

— Nomine e conferme nel personale insegnante.

— Nomine e dimissioni nel personale insegnante nelle scuole elementari.

Il treno di gala. — Da vari anni l'Amm. comunale ha affidato al sig. Francesco Jacchini la manutenzione del treno di gala e la relativa somministrazione dei cavalli mediante l'annua corrisposta di L. 3000. Il detto contratto è scaduto il 31 marzo. La Giunta ha chiesto ora al Consiglio la facoltà di rinnovarlo per un quinquennio collo stesso sig. Jacchini, il quale ha accettato di ridurre l'annua corrisposta da L. 3000 a 2500.

Il monumento a Vittorio Emanuele a Milano. — Ieri la madre dello scultore Rosa — l'autore del monumento a Vittorio Emanuele a Milano e illustre artista romano — indirizzava a S. M. il Re, in occasione dell'inaugurazione del monumento il seguente telegramma:

Maestà,

Al plauso che oggi vi tributa la Milano illustre nel momento che rivede vivente il Padre della Patria, il Magnanimo Vostro Genitore, una voce manca quella del povero figlio mio, dell'artista che voi onoraste, perchè la morte, inesorabile sempre, gli impedisce di assistere vicino a Voi o Sire al coronamento dell'opera a cui sacrò la vita.

Permettete o Re Leale che l'inferma anche dal suo letto di dolore v'invii il saluto il più affettuoso ripetendo: " Evviva il Re! „

Rosa Blandina.

Al suddetto telegramma S. M. il Re rispondeva nel modo seguente:

La ringrazio del suo affettuoso saluto. Comprendo la commozione dell'animo suo in questo giorno in cui Milano inaugura il monumento eseguito dal compianto di lei figlio Ercole, in ricordo del Re Vittorio Emanuele, mio Augusto Genitore. La immatura perdita dell'illustre scultore non consentendomi di manifestare ad esso la mia ammirazione e riconoscenza per avere coll'opera sua onorata così nobilmente la memoria di mio padre e l'arte italiana, esprimo a Lei questi miei sentimenti come pegno della mia sincera benevolenza.

Umberto.

L'Associazione artistica internazionale dirigeva poi ieri al sindaco di Milano il seguente telegramma:

L'Associazione artistica internaz. di Roma prende parte alla festa solenne inaugurazione monumento Padre della Patria. Con grata memoria plaudo genio artistico illustre collega Rosa gloria d'Italia troppo presto rapito suoi meritati trionfi.

Presidente: *Azzurri*.

Il ponte al Circeo. — L'altro giorno, per informazioni avute (giacchè noi eravamo lontani circa 2000 anni dal pensare che fra il promontorio Circeo e Terracina, là dove sbarcarono i compagni di Ulisse, che poi furono tramutati in tanti maialetti, ci fosse ancora un ponte col pedaggio) fu detto nel *Pop. Rom.* che sotto la presidenza del princ. Don Felice Borghese, presidente della Deputazione prov. si erano riuniti i membri del Consorzio del porto di Terracina e nel provvedere alla manutenzione del canale avevano soppresso il pedaggio del ponte sul canale stesso.

Si soggiungeva che questo beneficio della soppressione del pedaggio si era ottenuto specialmente per il vivo interessamento, che alla cosa avevano preso il comm. Silvestrelli, deputato del Collegio e il cav. Lama, cons. prov. del Mand. di Terracina e deputato provinciale.

Dopo sette giorni, parve al cav. Lama che la corona di lauro intrecciatagli fosse pesante, onde si decise a scriverci una lettera per farci rilevare che " se vi è persona cui debbasi encomio per tale abolizione (del pedaggio al ponte) si è precisamente il sig. principe don Felice Borghese, a cui anzitutto si deve non solo l'iniziativa di un simile beneficio, ma anche di altri di non minore importanza nell' interesse di questa regione, per lunghi anni dimenticata.

" All' Ecc.mo Presidente dunque ed ai componenti il Consorzio di quel porto va attribuita la debita lode; poichè a me non altro spetta che la modesta parte d'intercessore. *Unicuique suum.* „

Benissimo. Prendiamo dunque le due corone di lauro, di cui furono ornati il comm. Silvestrelli e il cav. Lama e facendone una sola, cingiamo pure il capo a Don Felice Borghese. Ai componenti il Consorzio del porto restino le bacche, premio non indifferente per l'opera loro.

Per noi fa lo stesso, tanto più che realmente chi si era occupato da tempo di quel pedaggio erano precisamente il princ. Borghese e l'ex deputato Narducci.

Ristabilito così l'*unicuique*, rileviamo anche noi una frase del sig. Lama, quella dove dice che la regione Pontina *per lunghi anni dimenticata* ha ricevuto, per opera di D. Felice Borghese altri non minori benefici oltre l'abolizione del pedaggio al ponte Circeo.

Noi abbiamo molta simpatia per quella regione, della quale ci è rimasta scolpita nella mente una mesta impressione quando s'inaugurò la ferrovia di Terracina, che vorremmo, anche in omaggio ad Orazio e a Virgilio, veder prolungata fino a Gaeta e il princ. Borghese farà bene ad occuparsi di migliorare le sorti di quella plaga, tanto più che il ministro attuale degli esteri può fargli spalla, ma badi di non eccedere nell' affetto, come già il suo predecessore per la Ciociaria.

Unicuique suum. Lo dice il Lama.

L'Ospizio degli storpi — Una delle istituzioni più benefiche in Roma, affidata alle cure della Congregazione di carità, è l'Ospizio degli storpi fuori porta S. Giovanni.

Colà sono ricoverati circa un centinaio di ragazzi, la maggior parte dei quali per la loro costituzione fisica non possono essere adibiti ad un mestiere e quindi non hanno la possibilità di guadagnarsi da vivere.

L'Ospizio, per quanto ben tenuto, si trova però in una posizione poco salubre, mentre i locali non hanno la capacità necessaria per accogliere convenientemente tutti i ricoverati.

Allo scopo di rimuovere tale inconveniente, la Congregazione di carità ha dato disposizioni perchè la sede dell'Ospizio sia trasferita nei locali dell'antico convento di S. Maria delle Grazie a Porta Angelica. A tale effetto già sono stati iniziati i lavori relativi.

L'ex-convento di S. Maria delle Grazie per l'ampiezza dei locali, per i vasti cortili che comprende nel recinto, si presta assai bene allo scopo e nella nuova sede i poveri infelici troveranno tutte le comodità desiderabili.

Reduci d'Africa — Ieri mattina transitarono per la nostra stazione circa 300 soldati reduci dall' Africa. Ripartiranno per varie residenze.

Beneficenza di Roma. — Gli on. Tittoni e Aguglia, eletti Commissari per il progetto sulla beneficenza di Roma, hanno convocato i deputati, loro colleghi, di Roma e provincia, venerdì, nella Sala rossa alle 11, per uno scambio d'idee sul progetto stesso.

Società ingegneri e architetti — Nell'adunanza tenuta ierlaltro dalla Società degli ingegneri e architetti italiani, sotto la presidenza dell'on. Cadolini, fu data lettura di una relazione della Commissione professionale sullo stato presente delle varie questioni che si riferiscono all'esercizio della professione di ingegnere e di architetto.

Fu quindi intrapresa la discussione generale, che sarà continuata in altra assemblea sulla proposta istituzione di un Consiglio dell'Ordine degli ingegneri e architetti.

Oggi alle ore 20 1/2 assemblea per discutere il tema: " Le traverse metalliche nelle ferrovie „ e si procederà all'elezione per la rinnovazione parziale della Commissione permanente per la revisione delle specifiche.

Il trasporto funebre del comm. Castellani — Iersera alle 18 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del comm Guglielmo Castellani dalla sua dimora in via in Lucina 10 alla chiesa parrocchiale.

Il modesto corteo composto di pochi frati e del carro di 3.a classe era seguito da tutti i parenti, dai soci del Comizio dei Veterani 48 e 49 con bandiera, dai senatori Rattazzi e Balestra, dai deputati Lorenzini, Amadei, dal comm. Basile, dai consiglieri comunali Modigliani, Alatri, Colonna Prospero, Palomba, dall'on. Ranzi, dai soci della Filarmonica Romana fra i quali i maestri Marchetti, Lucidi, Pinelli, Jacobacci, Monachesi, dal Comitato per l'istituto Umberto e Margherita di Savoia e da molti amici.

Il carro era ricoperto da 16 corone bellissime inviate dai parenti, dagli amici, dal Municipio, dalla Filarmonica romana, dall'Istituto degli orfani, ecc.

I cordoni a destra erano tenuti dal conte Alceo Massarucci presidente dei Veterani e dal marchese Adriano Berardi per la Filarmonica. A sinistra dall'on. Santini per la famiglia e dal principe Doria presidente dell'Istituto degli Orfani Umberto e Margherita.

Dopo l'assoluzione al cadavere nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina il corteo proseguì per Campo Verano. Parlò alla piazza di Termini il senatore Massarucci tessendo l'elogio funebre del Castellani patriota, artista benefico, le cui qualità si riassumono nel fatto che poteva ben dire di non avere nemici.

Il feretro proseguì per Campo Verano.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per la applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Pinci Giovanni, Pandolfi Metardo, Manganelli Elisa, Sparvoli Domenico, Spaziani Tullio, Marotti G. Battista.

Ha respinto quelli di Drago Giacomo, Franchi Giuseppe, Calò Marco, Di Segni Angelo, Di Segni Leone.

Ha respinto per tardività quello di Rosati Elvira.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 23 giugno 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	493	12	495	32	1	33	18	—	3	—	21	493	13	507
S. Antonio	151	219	370	5	2	7	—	—	—	—	—	156	221	377
S.ta Galla	149	—	149	1	—	1	1	—	—	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	432	432	—	8	8	—	10	—	2	12	—	428	428
S. Giacomo	173	98	271	2	9	[illegible]	9	3	—	—	12	166	98	264
Consolaz.	68	27	95	1	3	4	3	1	—	—	4	66	29	95
S. Gallicano	106	111	217	1	2	3	1	2	1	—	5	106	111	217
Totali	1132	899	2031	42	19	61	33	14	4	2	55	1137	700	2187

Un cadavere. — A circa 200 metri dalla porta Portese da alcuni barcaiuoli fu estratto dalle acque del Tevere il cadavere di Alceste Avico di anni 13 romano, il ragazzo annegatosi domenica presso il ponte di Ripetta. Il padre Giovanni, usciere alla Pretura Urbana, abitante in via Sardegna 69, int. 3, lo riconobbe alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, dove era stato trasportato.

Investimenti. — La bambina Tassari Anna in via Principe Umberto, fu investita da un velocipede. Riportò, cadendo, una lesione alla fronte.

— Altrettanto capitò alla bambina Corrieri Caterina, romana, in via Giulia. Fu accompagnata dalla madre a S. Spirito, dove le vennero medicate varie contusioni ed escoriazioni al dorso ed al piede sinistro.

Baruffe. — Il falegname Castelli Giovanni di anni 36 ed il muratore Peria Felice di anni 31, romani ambedue, incontratisi nella tabaccheria in via Panico vennero a litigio per cosa da nulla. Si percossero scambievolmente, producendosi il primo delle contusioni alla fronte guaribili in 7 giorni, il secondo una ferita guaribile in 10. Ambedue vennero ricoverati a S. Spirito.

— Al cuoco Camilli Giorgio, di anni 43, in via Merulana, capitò una bastonata alla testa, per opera di uno sconosciuto col quale aveva avuto un forte battibecco. Ne avrà per 7 g.

— Altrettanto toccò a Fanni Rosa, di anni 28, da Castro, per un alterco avuto in via P. Umberto col suo innamorato La Pace Francesco, conduttore dell'Albergo Romano, un uomo che — malgrado il suo nome — è nient'affatto pacifico. 10 g. di cura.

— A S. Giacomo venne ricoverato il falegname Marsili Rinaldo di anni 39, romano, con una ferita di coltello alla faccia. Dichiarò che passando verso le 3.30 per il ponte Margherita, da uno sconosciuto, senza ragione alcuna, era rimasto ferito. Sarà vero? Guarirà in 8 giorni.

— In via Balestrari, ieri, il campagnuolo Jori Adorno, diciannovenne, da S. Marcello, stava trattando l'acquisto di un coltello, con un venditore ambulante. Nate delle divergenze sul prezzo i due vennero a questione e ben presto passarono alle mani. E lo Jori provò le qualità dello stesso coltello che voleva acquistare, buscandosi una ferita al braccio destro.

Il venditore fu arrestato dalla guardia municipale Orlandi Natale.

— Il saponaro Ruffini Cadelmo, di anni 56, da Tolentino, bevendo un litro di vino in una osteria in via Banchi Vecchi, vide passare certo Martelli Augusto, già innamorato di sua figlia. Fra i due non correva buon sangue, e da una parola all' altra si finì per risolvere la vertenza con una specie di pugillato, che al saponaro costò varie contusioni non lievi. L'incidente fu così esaurito.

— Tornato a casa in via del Mascherino 14 alquanto brillo, il pescivendolo Urpari Emidio di anni 36 da Alatri, prese a maltrattare i figli. La madre, Malandrucco Delicata, per difenderli, ebbe una scarica di pugni, calci e morsi da ricordarsene per una settimana.

A S. Antonio. — Ricoverati.

— L'impiegato Bazzichelli Alfredo, feritosi col coltello alla mano destra mentre tagliava del pane. Giorni 6.

— Per cadute: — L'oste Contessa Oreste, di anni 21. Contusioni al ginocchio sinistro, 15 g. — La bambina Adaca Teresa. Distorsione al piede sinistro, 10 g. — Un'altra bambina, Baldassari Nunziatina. Contusioni al mento, 10 g. — Tani Virginia, di anni 24. Distorsione al ginocchio destro, 6 g.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bracciante Vescovi Lazzaro, di anni 30, da Pisa, morso da un cane, mentre passava in via Cola di Rienzi. Ferita alla gamba destra, 8 giorni.

Per cadute: Putti Isabella di anni 10 romana. Ferita alla fronte. 6 giorni.

— Il bambino Cesarini Antonio, romano. Contusioni al ginocchio destro 10 giorni.

— Saccino Nicolino di anni 7, romano. Ferita alla testa, 12 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: Alfieri Natale di anni 12, romano. Frattura braccio sinistro, 25 giorni — Il contadino Scatti Davide, di anni 18, da Rojano. Distorsione al piede destro, 15 giorni — Serva Luigi, ventenne da Cantalice, campagnuolo. Ferita al piede destro, 10 giorni.

— Il carrettiere Del Nero Lorenzo, di anni 47, da Rocca di Papa. Frattura della gamba sinistra, 30 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per caduto — La sarta Gasbarra Anna, di anni 48, romana. Ferita al naso, 6 giorni.

Parecchi Pontefici, Cardinali ecc., facevano quello che fanno moltissimi andando allo stabilimento dell'*Acqua Santa* fuori porta San Giovanni, per bere questa celebre acqua tanto efficace per le malattie dello stomaco, della vescica, ecc. (*Vedi 4a pag.*).

(*Vedi 4a pag.*)

Un rimedio che meritamente acquista ogni giorno più credito, per la sua meravigliosa efficacia, nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, l'uno all'altro preponendolo, sono le goccie solfo-carburo-canforate.

Comunicato.

Se all'avv. Giovanni Mantia piace l'equivoco o l'oscurità, io ho gusti affatto opposti: amo sempre la luce, chiara e piena.

E i fatti a luce chiara e piena sono questi. Egli mi fece chiedere dal suo avvocato schiarimenti di un articolo comparso sull'*Avvenire del Lazio*. Non essendo nè autore, nè ispiratore dell'articolo, era naturale che al suo avvocato rispondessi lealmente a mezzo del mio.

Nulla quindi da variare su questo punto.

In quanto alle sentenze risolutive delle querele e contro-querele è vero che espressi una meraviglia, ma la meraviglia che tardassero tanto a comparire a causa dei cavilli e delle tergiversazioni del mio avversario.

Ma finalmente le sentenze son venute e mentre tutte, concordemente, assolvono me per *inesistenza di reato*, contro di lui, sig. avv. Mantia, dichiarano non farsi luogo a procedere per insufficienza di prove e per prescrizione.

Intelligenti pauca.

Del resto, come ho dichiarato di essere estraneo alla pubblicazione dell'*Avvenire del Lazio*, ripeto, ancora una volta, che se il sig. Mantia, per qualunque minimo motivo, desidera da me qualsiasi sodisfazione di qualunque genere, sono sempre pronto a contentarlo. Ma non dica e sfugga nello stesso tempo perchè io amo poco le chiacchiere e non ho le gambe del lepre per corrergli appresso.

Prenda il coraggio a due mani: mi paghi quello che mi deve, come ex-socio, mi restituisca quello che di mio ritiene, e mi troverà sempre pronto a definire ogni conto e partita, che ad ogni modo definiranno i tribunali.

Ho parlato chiaro?

Annibale Zapponini.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma musicale che la banda dell'11° fanteria eseguirà oggi in piazza Colonna dalle ore 20 1/2 alle 22.

Marcia militare Schubert.
Sinfonia " Fra Diavolo „ Auber.
Atto primo " Guarany „ Gomez.
Atto terzo " Ernani „ Verdi.
" Ricreazione Sveglia al Campo „ Stromei.

Ostetricia e Ginecologia — Dr C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Ci limitiamo solo a rammentare che stasera Angelo Zoppetti dà il suo spettacolo d'onore con la brillantissima commedia di Moser e Schontan, *Il ratto delle Sabine*. *Il capocomico Tromboni* sarà appunto Angelo Zoppetti che è quanto dire ne avremo una di quelle stupende interpretazioni di cui il valore è l'arte prodigiosa del seratante possono solo essere capaci.

Al *Ratto delle Sabine* seguiranno il monologo: *Oh Signore* detto dalla signorina Giannina Zoppetti e lo scherzo comico: *Meglio soli che male accompagnati*

VALLE — La nuova commedia dell'artista Paolillo: *Tre suprabele disgraziate*, ebbe iersera grandioso successo d'ilarità.

E' un lavoro a base di equivoci che avvengono appunto per lo scambio di *paletot*, equivoci più o meno verosimili, ma che in fondo riescono perfettamente allo scopo di far divertire e ridere il pubblico.

Vi furono applausi durante lo spettacolo e ad ogni fine di atto.

Stasera prima replica.

QUIRINO — Si ripete questa sera la *Jone* seguita dalle canzonette romanesche; ed al *MANZONI* stasera ultima del *Dramma in Africa*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Ratto delle Sabine*, ore 21.
Valle — *Tre suprabele disgraziate*, ore 21.
Quirino. — *Jone*, ore 21.
Manzoni. — *Un dramma d'Africa*, ore 21.
Panorama Nazionale, *La Lisure*, (Via Mortaro, 17) — *Roma prima del '70 e la Sicilia.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, in conformità all'articolo V, paragrafo 5, del Decreto Imperiale dell'8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dal termine della loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza 1/13 Settembre 1890, che non saranno state incassate fino al 12 Settembre 1896, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, 1. giugno 1896.

Vendita d'immobili
In grado di sesto

Nel giorno 3 Luglio prossimo, innanzi la Quarta Sezione Civile del Tribunale di Roma, avrà luogo l'esperimento definitivo per la vendita del seguente fabbricato situato fuori la porta Trionfale:

Fabbricato Pacinci Giovanni, angolo via Leone IV e prolungamento degli Scipioni, di avanzata costruzione e quasi completo composto di pian terreno, quattro piani superiori ed attico, della superficie totale di m. quadrati 1699,68, dei quali m. quadrati 1369,75 coperti, comprendenti in complesso 250 ambienti e quindi suscettibile di un reddito lordo superiore alle lire dodicimila annue aggiudicato per L. 19500,00.

Con 14/10 consecutivi di ribasso

Nel giorno 1 Luglio prossimo innanzi la Quarta Sezione del Tribunale di Roma, avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita del seguente immobile situato fuori la porta Trionfale ribassato di 14/10 consecutivi.

Due distinti *fabbricati* Madrulli Felice in ossatura con terrazzo, all'angolo del prolungamento Viale Giulio Cesare composti di pian terreno e cinque piani superiori, della superficie totale di m. quadrati 1118,30, dei quali m. quadrati 1080 coperti, dalle costruzioni sul prezzo ribassato di L. **25180.68**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese via Tritone N. 102, ed al signor Siragusa Mariano fuori la Porta Trionfale.

Ultime Notizie

Oggi, alle 11, adunanza della Commissione filosserica coll'intervento del ministro.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio di agricoltura, industria e commercio, ed a scrutinio segreto i progetti di legge discussi nelle precedenti sedute.

Oggi discuterassi il bilancio dei lavori pubblici.

La Camera di ieri.

Due sedute. Nella antimeridiana fu continuata la discussione sulla legge dei provvedimenti per la Marina mercantile. Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni, si è ripresa la discussione del bilancio della Istruzione, approvandone vari capitoli.

L'on. Lo Re (F.) ha presentato ieri la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vagliasindi.

Ieri la Commissione per la Sicilia ha approvata la relazione sul progetto relativo all'Ospedale di Palermo.

I progetti militari

La Commissione, nella seduta di ieri, esaminò le tabelle annesse al progetto e dopo lunga e vivace discussione approvò con 4 voti contro 3 il mantenimento di tutti i Collegi militari e delle fabbriche d'armi.

Nella seduta d'oggi sarà nominato il relatore.

Giunta del bilancio

Ieri la Giunta generale ha esaminato il progetto per la Cassa pensioni ferroviarie e aumenti patrimoniali.

L'on. Saporito accennò alla questione dell'inchiesta sul personale ferroviario, ma la Commissione deliberò di mantenere la legge come fu presentata.

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Acquaviva delle Fonti (Bari 10) e Minervino Murge (Bari 12) sono convocati pel 12 luglio p. v. per l'elezione del rispettivo deputato. Occorrendo ballottagio avrà luogo il 19 del detto mese.

La missione Ilg.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 16,20. — Telegrafano da Zurigo al *Lokalanzeiger* che l'ingegnere Ilg è arrivato a Gibuti e tra qualche giorno sarà allo Scioa per sottoporre a Adiss-Ababa a Menelik le proposte del governo italiano.

Casse postali.

L'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene fissato, per il secondo semestre dell'anno 1896, nella misura del 3,75 per cento al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e del 3 per cento al netto.

Roma, addì 18 giugno 1896.

Il min. *G. Colombo.*

Magistratura.

Campus-Campus Giovanni Maria, procuratore del Re a Cagliari, è nominato consigliere di appello ivi.

Craveri Guglielmo, proc. del Re a Castelnuovo di Garfagnana, è nominato sost. proc. generale a Genova.

Breda, giudice a Sulmona, trasferto a Bergamo.

De Poli, id. a Venezia, a riposo.

Crisafulli, sost. proc. a Catania, applicato alla procura generale ivi.

Ministero della Marina.

Il primo luglio, avranno principio presso gli Istituti nautici del Regno gli esami di licenza della sessione estiva pei gradi di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista in 1.a e 2.a e di costruttore navale di 1.a e 2.a classe.

Il traforo del Sempione.

(S) **Berna**, 24 — *Consiglio Nazionale* — Si discute la relazione del Consiglio federale relativa alla galleria del Sempione.

Il presidente della Confederazione, Lachenal, rileva con piacere che la Commissione del Consiglio nazionale esprime le stesse idee di quelle del Consiglio degli Stati sulla questione del Sempione.

Ciò costituisce una prova che le buone intenzioni della Svizzera in proposito si mantengono ed aumentano.

Lachenal accenna indi alle voci raccolte da alcuni giornali svizzeri che la Commissione della Camera italiana (in seguito alla decisione della Svizzera di attendere per ratificare il trattato del Sempione che la situazione finanziaria dell'impresa sia chiarita) sembrerebbe inclinata essa pure a differire la discussione del progetto. Lachenal soggiunge che la questione non si presenta completamente uguale nei due paesi, poichè la Svizzera è incaricata della esecuzione dell'impresa e deve vegliare a che le basi finanziarie di essa sieno preventivamente assicurate. Spera pertanto che l'Italia condurrà presto in porto il progetto. Dal canto nostro - conclude Lachenal - forti dell'appoggio che ci danno oggi le Camere federali unanimi, noi continueremo a lavorare per giungere il più presto possibile e molto prossimamente alla ratifica del trattato che prelude all'esecuzione della gigantesca impresa.

Il Consiglio nazionale delibera quindi di aderire alla decisione del Consiglio degli Stati.

INFORMAZIONI ESTERE

Questione macedone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 23,25. — Si ha da Sofia: Al Comitato centrale per la Macedonia giungono adesioni da molte parti per l'ultimo comizio.

Si ritiene che la Russia non susciterà la rivoluzione in Macedonia, come non suscitò la Bulgaria a sollevarsi durante la guerra turco-russa; ma scoppiando la rivoluzione, la Russia interverrebbe, interessandosi attualmente anche alla sorte dei candiotti.

Vienna, 24, ore 23,55 — La *N. F. Presse* pubblicherà domattina l'intervista avuta a Costantinopoli da un suo redattore con personaggi turchi di alto rango. Questi gli dichiararono che i disordini di Macedonia, al pari degli altri in Siria, Candia e nell'Anatolia, si sarebbero evitati qualora il Sultano avesse adottato rigori; ma è vero anche che escludendo lo spargimento del sangue e assicurando le riforme, si ascoltarono i consigli di Golukowsky e la Turchia ebbe l'Austria favorevole; e in questo programma prossimamente la Porta dichiarerà di persistere, per assicurarsi sempre più questo favore.

A Cuba.

(S) **Madrid**, 24. — Il ministro della guerra, generale de Azcarraga, smentisce la voce che egli abbia intenzione di chiamare sotto le armi i soldati della seconda riserva.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 24, ore 16,15. — Telegrammi da New-York fanno temere che gli Stati Uniti prenderanno parte attiva all'insurrezione di Cuba.

Sud Africa

(S) **Londra**, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: " Il presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, dichiarò in un'intervista non esservi alcun motivo per temere disordini politici, soggiungendo: " Chiediamo giustizia e speriamo ottenerla. „

Capetown 24. — Le truppe del Natal sconfissero duemila Mashona.

FRANCIA

(S) **Reims**, 24. — I pellegrini della diocesi di Parigi, venuti pel giubileo di Clodoveo, tentarono recarsi in corteo, con bandiere, dalla stazione alla cattedrale.

La polizia vi si oppose e nacque un leggero tumulto. Alcuni arresti.

Parigi, 24, ore 17,57. — La famiglia d'Orléans è tutta riunita intorno al letto del duca di Nemours.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Toronto**, 24. — Dopo una lotta accanita le elezioni generali che ebbero luogo ieri nel Canadà riuscirono una sconfitta pel governo. Furono eletti 83 conservatori e 119 liberali.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24. — Il generale Borrero designò nuovi padrini per la sua vertenza col maresciallo Martinez Campos.

S. U. D'AMERICA

(S) **Indianopolis**, 24. — I delegati scelti dalla Convenzione democratica dell'Indiana sono tutti partigiani della libera coniazione dell'argento.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Buenos Ayres**, 24. — Il Senato ha approvato un progetto di legge il quale autorizza il Governo a unificare tutti i debiti in obbligazioni 4 per cento.

STATI BALCANICI

Vienna, 24, ore 18,5. — Si ha da Belgrado che dall'istruttoria sulla faccenda della bandiera rivoluzionaria inalberata giorni sono a Ueskub nella Vecchia Serbia (Turchia) risulta che il direttore della scuola serba in quella località — Sima Popovic — è gravemente compromesso. Si prevedono reclami e rappresaglie da parte del governo turco.

Borse e Mercati

Roma, 24 Giugno 1896.

Borsa migliore. Rendita fine corrente 95,30 a 95.47 1/2 il distacco per fine prossimo si mantenne da 35 a 32 centesimi. Contanti 95.35. Rendita 4 1/2 101.62 a 101.65 contanti.

Generali 51 — Acque 1283 — Gas 823 a 830 — Omnibus 219 — Condotte 214 — Metallurgica 117 — Acciajerie 335 — Risanamento 22 — Molini 73.

Cambi invariati.

Francia 106.97 1/2 — Londra 26,92.

Ore 18,30 — Migliori.

Rendita 95,50 danaro dopo 95.45 sfiorato — Acqua marcia 1283 — Gas 820 — Omnibus 219 — Condotte 213 — Metallurgica 117.

Cambio dazio doganale 25 Giugno L. 107.
Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 24 giugno 189.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 40	— —	— —
Id. fine.	— —	95 45	— —	— —
Id. 4 1/2 0/0	— —	101 70	— —	— —
... d'Italia	— —	— —	— —	— —
Mobiliare	— —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	51 —	— —	— —
ferr. Medit.	— —	517 50	— —	— —
" Merid.	— —	678 —	— —	— —
B. di Torino	— —	— —	— —	— —
B. Sconto	— —	— —	— —	— —
Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	— —	— —
Soveuz.	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	320 —	— —	— —
Raff. Zuc.	— —	217 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 62	— —	— —
id Merid.	— —	299 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 —	— —	—
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	— —	103 97	— —	— —
Berlino id.	— —	132 07	— —	— —
Londra id.	— —	26 92	— —	
Londra a 3/m	— —	— —	— —	— —

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm	— —	100 60	— —
" 3 0/0 perp	101 25	101 25	— —
" 3 1/2 0/0	104 85	104 82	— —
" ITALIANA 5 0/0	89 75	89 80	— —
" turca	21 10	21 1/4	— —
" spagnuola	64 47	64 53	— —
" russa nuova	94 95	94 90	— —
" portoghese	— —	27 1/8	— —
" ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	520 —	— —
Banca di Parigi	845 —	854 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	—
Banca Ottomana	— —	562 —	—
Credito Fondiario	— —	679 —	—
Azioni di Suez	— —	3470 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	106 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	635 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	18 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,50. — (Fonte francese). — Manifestasi nuovamente buona tendenza generale Mercato minerario particolarmente attivo.

Parigi, 24, ore 16,5. — (Fonte italiana). — Fermi 101,22 — 12/25 — 55/50 — 75/25 — 89,82 — 25/25 — 70/50 — 635 — 21,25 — 45/25 — 583 — 8/10 — 13/5 — 615 — 64,62 — 25/50 — 43/25 — 1/1 — 150/5 — 86,50 — 787,50 — 328 — 208.

Vienna, 24,	23	24
C.a austriaco	348 50	349 50
R. austr.	122 90	122 90
Id. carta	101 35	101 35
N.i d'oro	9 58	9 55
Lire ital	44 45	44 50
C. Londr	119 95	119 95

Londra 24, chiusura	24	24
N.i Cons.	112 1/2	112 13/16
Italiano	88 3/4	89 —
Turco	20 1/16	20 3/4
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argent.	31 7/16	31 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 24 ferma	23	24
Ital. cont.	86 30	86 30
f. mese	88 30	88 40
Mediter.	93 50	93 70
Merid.li	123 80	123 70
P.P. russo	66 70	66 70
B. Ital.	216 45	216 35
Itali.	75 60	75 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 10000
Importazioni del giorno " 400
TENDENZA sostenuta

Havre, 24 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1200
TENDENZA calma per fine giugno 44 37

Caffè Santos good average. Vendite sacchi N. 30000
TENDENZA calma Prezzo f. giugno 69 75

Strutto - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 24 giugno ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	30	40	10	sostenuta
Frumento	15	40	15	60	sostenuta
Olio di colza	58	30	58	75	calma
Spiriti	31	25	31	25	calma
Zuccheri	29	—	30	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

AMEDEO ACHARD

IL RE DI CUORI

*(Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz**)*

— Era solo? domandò Vittorio.
— No, era con un sigaro.
— E che faceva?
— Fumava.
— E dove andava?
— A Vera-Cruz per la Nuova-Orleans.
— Vedrete — gridò Vittorio — che Giorgio sarà stato incaricato di qualche missione straordinaria!...
— Me l'ho ha detto, ma io non l'ho creduto.
— Perchè?
— Perchè c'era a bordo del piroscafo un cappello di paglia con un velo verde, e sotto a questo cappello una graziosa signorina che aveva degli splendidi occhi.

Giorgio non la guardava, ma da questo ho concluso che la vedeva, e allorquando si voltò parve tanto sorpresa, che domandai a me stesso "Qual Bartolo s'inganna qui?" Un momento dopo, vidi un grosso uomo a calzoni di cotonina e calze bianche. Il signor di Pons tolse dalla sua tasca dei sigari di Maryland e glie li offrì; era il Bartolo in quistione. Quando il segnale della partenza fu dato, mi avvicinai a Giorgio e gli strinsi la mano rispondendo così alla sua bugia: La vostra missione straordinaria ha dei gran bei capelli biondi!

Tre anni dopo questa conversazione il signor di Layral che cominciava a dimenticare il signor di Pons, ricevette una lettera col timbro di Londra. Era di Giorgio e conteneva queste poche righe:

" Di ritorno da un assai lunga odissea che mi ha fatto accostare al giardino delle Esperidi dopo di avermi mostrato le rive dello Stige, l'ora in cui sto per rivedere il bastione degli Italiani è finalmente giunta mio caro Vittorio.

" Ho l'illusione di credere che il mio nome, che durante quattro anni non hai sentito pronunziare, non sia del tutto estraneo al tuo cuore.

" Questa buona fede ti dice abbastanza che non sono più Parigino. Tra quattro giorni sarò a Parigi non avendo che pochi affari da mandare a termine nel paese della nebbia e del luppolo. Tu stenderai la tua mano civile alla mia selvaggia, e faremo insieme un sacrifizio agli dei protettori che mi hanno riportato sano e salvo al focolare paterno.

" Ho parlato per tanto tempo una quantità di idiomi di cui lo stesso collegio di Francia non conosce la grammatica, tanto che ignoro perfino se tu mi capirai, e d'altronde, non sono forse pazzo di gioia al pensiero che sto di nuovo per calpestare l'asfalto del bastione che ho così spesso calpestato?

" Vorrei che la città intera non fosse che una graziosa donnina per poterla abbracciare in una sola volta!

" Addio Vittorio...

" Se volessi raccontarti questa verità, di cui parla il Figaro, tu riceveresti un volume invece di una lettera; ringrazia la mia amicizia che ti risparmia questa noia.

" Giorgio di Pons."

Vittorio mise questa epistola in tasca, convocò quattro o cinque dei suoi amici comuni al caffè Foy per il sabato seguente alle sette, visitò quattro o cinque gabinetti dove il ricordo di Giorgio poteva essere non del tutto spento, e aspettò il viaggiatore, sicuro di aver compito il suo dovere da onesto compagno.

Si era allora nel mese di febbraio 18...., in pieno carnevale.

E' un' epoca dell' anno, dove tutto dà pretesti a pranzi e durante la quale le cene si seguono.

Vittorio aveva un grado troppo alto di rispetto per le tradizioni parigine, per mancare ad una così bella occasione di far festa.

Giorgio arrivò nella mattinata, e due o tre fra i più intimi, che l'aspettavano a casa sua, l'abbracciarono per i primi.

Il suo umore calmo e riflessivo meravigliò il signor di Seilhes.

— Ha l'aria di un uomo che ha trovato la felicità agli antipodi — disse.

Ma, al momento di andarsene per il pranzo, l'uomo felice ricevette un bigliettino, la cui lettura lo fece arrossire.

— Di già! — gridò Vittorio.

— Non c'è che una riga — rispose Giorgio. — " Qualcheduno che si ricorda vuol sapere se vi " ricordate. A stasera. " La calligrafia di questo biglietto è evidentemente contraffatta, ma mi sembra di vedere la mano che l' ha scritto.... " A stasera " ella dice; dove e come?

— Eh! non sai che sei l'uomo dagli enigmi? Eccoti di ritorno e questi ricominciano. Vieni!

Ora quel sabato, verso le sette, otto o nove persone si trovavano riunite in un piccolo salotto del Caffè Foy.

Si riconoscevano tra quelle Giorgio, Vittorio, il visconte di Saint-Gilles e il marchese di Seilhes.

Quattro figlie di Eva erano con loro, tutte e quattro gaie e sorridenti, dalle mani bianche e dal volto pallido, aspirando il piacere da tutti i pori, e lasciando vedere l'incuranza nei loro occhi, creature folli che prodigano la loro gioventù e il loro spirito, le loro grazie, e la loro bellezza, il gabinetto della vigilia e l'alcova dell'indomani; quattro fiori graziosi di questa ghirlanda amorosa, di cui Parigi si cinge e che appassiscono senza che nessuno li rammenti.

Dove sono le mammole dopo la primavera?

Allorquando Giorgio e Vittorio entrarono nel gabinetto particolare del caffè Foy, vi furono dieci esclamazioni.

Giorgio non aveva abbastanza delle sue mani per rispondere a tutte quelle che gliele stendevano.

— Di dove vieni?
— Hai fatto certamente il giro del mondo?
— Hai scoperto un arcipelago?
— Saresti ammogliato?
— Sei generale al servizio di un duca?
— Sei forse un re selvaggio?

IL RE DI CUORI

— Miei cari amici, — rispose Giorgio, — bisogna aver pietà di me: non sono ancora un sheik o un Sagamore, ma non sono quasi neppure più Parigino. Ho preso, nei miei lontani viaggi, la cattivissima abitudine di non esprimermi che dopo aver ben capito. Voi parlate in otto come trentadue deputati insieme. Procediamo con ordine: che cosa mi domandate?

— Tutto.

— Questo ci condurrebbe fino alle dodici di domani. Siete molto imprudenti!

— Bah! l'imprudenza è la madre del piacere, — esclamò una delle interlocutrici che si chiamava Lucrezia come una tragedia.

— Questa volta sarebbe la madre della raucedine... preferisco cominciare dall'ultimo capitolo.

— Esiste dunque un ultimo capitolo? — domandò il signor di Saint-Gilles.

— E' chiaro, — riprese Vittorio, — che non si impiegano tre anni a ritornare dalle rive del Mississipi alla Chaussée-d'Antin senza incontrare qualche Atala sul suo cammino. Giorgio, è necessario che ti si chiami Chactas?

Giorgio arrossì leggermente.

— Oh, ingenua emozione delle foreste vergini! — gridò il signor di Nayral. — E che? hai cominciato come Faublas e finisci come Chérubin?

— Tanti altri finiscono come Luigi XII?

— E' vero, — riprese Vittorio più seriamente. — Ho trentaquattro anni, e potrei benissimo finir così.

Non era un' ora che erano là seduti e già la conversazione sfogliava il capitolo dalle mille pagine della galanteria, che è lo Champagne dello spirito.

Era un fuoco d'artifizio dove tutte le cose, l'amore e il tradimento, la perfidia e l'abnegazione si riassumevano in uno scoppio di risa.

In questo putiferio che scoppiettava sulle labbra come la schiuma all'orlo dei bicchieri, Giorgio rimaneva silenzioso.

— Mio Dio! come sei triste! — esclamò Vittorio.

— No, sono felice, — rispose Giorgio.

— Che il cielo mi guardi da una tal felicità, felicità in berretta da notte!

— E' qualche volta la sua livrea, — disse Lucrezia ridendo.

— Per Bacco! — riprese Vittorio, — questa livrea sarà forse la tua. stasera a mezzanotte.

Giorgio sorrise e si curvò sul suo bicchiere, che vuotò in un fiato.

— Chi tace acconsente — esclamò Lucrezia.

— Voi mi costringete a parlare, disse Giorgio.

— Silenzio — riprese Lucrezia che cominciava a ballare sulla seggiola. — Domando la parola per un' indiscrezione e la cedo al signor di Pons.

— Bah! — disse Giorgio — la mia storia è un romanzo: il primo capitolo data da sei anni; l'ultimo comincierà forse stanotte, e lo dimenticherò domani mattina.

— Se lo dimenticate domani mattina, è perchè avrete voglia di rammentarvelo domani sera — disse allegramente la sua vicina, piccola donnina vezzosa e bionda che era stata, in una sera di ballo, soprannominata Leonora, a causa della sua aria melanconica e dei suoi capelli lunghi.

— No, avrò fatto un sogno che non avrà domani.

— Siete voi dunque di quelli — gridò Leonora — che portano via il loro cuore col loro cappotto?

— No — riprese Vittorio — egli è di coloro che si consolano di una passione con un nuovo capriccio.

Giorgio arrossì e gettò uno sguardo rapido sul signor di Nayral.

— Innamorato? — esclamò Lucrezia, che sorprese quello sguardo a volo.

— Sì, care amiche, innamorato come Almaviva di Susanna, dopo di esserlo stato di Rosina — interruppe Vittorio.

— Che pazzia! — disse Giorgio.

— Lo sentite! Se non l'avesse detto lui, non l'avrei creduto; lo nega, dunque è vero.

" Uomo felice che ha trovato la felicità nell'amore, allorquando tanti altri, e tra questi io, non vi hanno trovato che l'emicrania dopo l'insonnia!

— Ingrato! — disse Leonora alzando nello stesso tempo gli sguardi al cielo e il bicchiere alla bocca.

— La felicità — riprese Lucrezia — è una parola; io l'ho conosciuta, che me ne resta?

— Della mobilia in via Bianca — rispose il signor di Saint-Gilles.

— Bah! — disse Vittorio — è una parola che si compita sempre con piacere; pazzi sono quelli che non l'hanno balbettata! Ne rimane sempre qualche cosa, un ricordo in fondo al cuore, o un nome sulla pagina indiscreta di un taccuino.

" Chi, nelle ore solitarie che trascinano dietro di loro i rimpianti, non ha letto e riletto venti volte quei nomi graziosi scritti tra due baci?

" Ma tu, Giorgio, tu hai strappato quella pagina!

— Perchè vuole cominciarne un'altra — disse Leonora. — Vale più una stella che sorge che dieci soli che tramontano.

— Così tu ami? — riprese Vittorio che attingeva l'eloquenza nel suo bicchiere.

— Chi te l'ha detto? — domandò Giorgio con un sorriso di buon umore.

— Non tu certo, uomo più impenetrabile d'una medaglia usata. Ma ignori forse che tutto si sa? Non si è raccontato ovunque che hai incontrato in qualche posto una donna, una sconosciuta così perfetta che l'hai amata subito? Ma ella era di una povertà uguale alla sua ignobilità, e il marchese di Pons tre volte milionario non ha voluto sapere di un cattivo parentado al quale ripugnavano gli stessi suoi antenati e il suo intendente. Allora tu, Tancredi in scarpe verniciate, hai seguito la tua Clorinda lontano dalla tua patria e hai giurato che la tua razza sarebbe perita, se tuo padre inflessibile, non avesse immolato il suo nobile orgoglio sull'altare dell'amore! E' vero?

— E' vero — disse gravemente Giorgio.

A questa confessione Leonora gli saltò al collo

— Egli ama e lo confessa — gridò — e siamo in un gabinetto del caffè Foy, a due passi dal bastione degli Italiani, in pieno carnevale!

" Giorgio siete coraggioso come un leone. Non ho letto in qualche posto che c'era un uomo chiamato Murat che andava alla guerra cantando?

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro)	Anno L. 40	Sem. L. 20	Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17 dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nei chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari. via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,–	0	13,20	17,–	–	–
Pisa	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Torino	8,–	–	14,40	20,50	22,17	–	–
Milano	8,–	–	14,40	20,50	22,17	–	–
Foligno-Ancona	6,10	–	–	12,–	18,5	22,30	–
Firenze-Milano	9,10	–	–	9,30	14,30	23,10	–
Tivoli-Avezzano	6,–	–	–	11,35	16,30	–	–
Tivoli	7,45	–	–	–	17,50	–	–
Civitavecchia	5,30	8,–	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,–	–	12,10	15,5	17,25	10,–
Anzio-Nettuno	6,5	7,25	9,5	–	11,45	17,45	–
Marino-Albano	5,40	–	9,20	12,25	15,20	18,40	–
Velletri-Terracina	6,5	–	–	11,45	15,30	17,45	–
Ronciglione-Viterbo	7,6	–	10,–	–	17,23	–	–

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	–	–	13,30	18,1	20,10	–
Pisa	6,40	–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Torino	6,40	–	10,33	–	–	23,–	23,30
Milano	6,40	–	10,33	–	–	23,–	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	–	14,50	–	21,45	–
Milano-Firenze	7,35	12,50	–	19,10	–	23,25	–
Avezzano-Tivoli	–	9,–	–	14,10	–	22,55	–
Tivoli	–	10,10	–	–	–	20,25	–
Civitavecchia	6,40	10,–	10,33	15,50	19,40	23,–	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	–
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	–	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	–	14,55	20,40	*22,40	–
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	–	–	–
Viterbo-Roncigl.	9,34	–	16,25	–	–	20,54	–

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,–	9,30	12,10	15,15	18,15	festiv.	–	–	–
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		–	–	–
Tivoli a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		–	–	–
Tivoli p.	6,13	8,28	11,37	15,56	17,47	18,50	–	–	–
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	–	–	–
Roma a.	7,56	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	–	–	–

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Boss & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia